Anno 56 - Numero 219

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20.— arretrato c. 20

VENERDI 16 Settembre 1921

Politico quotidiano del mattino

Il poeta d'Italia onorato dal mondo intero

Firenze al suo figlio immortale

FIRENZE, 16. — La città è imbandierata ed animatissima. Fin dalle prime ore del mattino i treni della provincia hanno riversato in Firenze una vera folla di cittadini desiderosi di assistere alle solenni onoranze dantesche. Stanotte è giunto il senatore Corbino ministro della Pubblica istruzione, che stamane inaugurerà la Mostra di orticoltura. Già cominciano a giungere la rappresentanze dei Comuni italiani.

Nel salone dei 500

Fino dalle 14 le vie del centro ove dovrà passare il corteo che si recherà a Santa Croce sono gremite di folla. La piazza della Signoria presenta un colpo d'occhio magnifico. Il palazzo è adorno di arazzi antichi, ogni balcone delle case circostanti è addobbato; innumerevoli sono le bandiere nazionali che sventolano dalle finestre. Alle ore 15 una folla immensa si assiepa dietro ai cordoni di truppa, mentre mano a mano al palazzo della signoria arrivano le rappresentanze dei comuni italiani. Presta servizio d'onore una compagnia di carabinieri a cavallo in alta uniforme e una compagnia di guardie regie a cavallo.

Alle 15.25 nel salone dei duecento convengono tutte le autorità civili ricevute dal sindaco comm. Garbasso, dagli assessori e dai consiglieri comunali di Firenze. Sono tra i presenti l'on. ministro Corbino, il prefetto Pericoli, i senatori Del Lungo, Chiappelli, Mazzoni e Pellerano, i deputati Filipson, Bacci e Martini, numerosi consiglieri provinciali, il sindaco di Roma che giunge scortato dai valletti di Roma nella storica uniforme. La piazza della signoria presenta un colpo d'occhio magnifico, il comm. Garbasso prende la parola e porge il saluto di Firenze alle città sorelle rilevando l'alto significato della cerimonia odierna piena di italianità.

Il ministro della pubblica istruzione on. Corbino pronuncia un applaudito discorso.

Parla infine il senatore Isidoro del Lungo che a nome della Accademia della Crusca presenta a nome di Firenze la copia degli annali della repubblica fiorentina. E' vivamente applaudito.

Terminati i discorsi viene offerto nel salone dei Cinquecento un rinfresco ai rappresentanti dei comuni italiani e quindi si forma un corteo che alle 16.35 muove dal Palazzo Vecchio per deporre una corona sul monumento a Dante.

In Santa Croce

Terminato il corteo dei sindaci che si sono recati a rendere omaggio a Dante in Santa Croce l'animazione è continuata veramente straordinaria — Stasera la città è illuminata. I ritrovi pubblici sono affollati.

La commemorazione di Palermo

PALERMO, 15. — Nel pomeriggio alla Società di Storia Patria alla presenza di tutte le autorità civili, politiche, militari e giuridiche il professore Alfonso Sansone ha commemorato il secentenario dantesco trattando del le finalità dantesche in un discorso vivamente applaudito.

A Pola presso del Quarnaro

POLA, 14. — Oggi al Politeama Ciscutti il professore Parentini ha con una magnifica orazione commemorato Dante. Sotto il busto del poeta fu deposta una ghirlanda.

Il monumento a Dante nella capitale del Brasile

RIO DE JANEIRO, 14. — Il presidente della repubblica ha oggi posta la prima pietra del monumento a Dante. Alla imponente cerimonia assistevano tutte le autorità, il corpo diplomatico e una immensa folla.

Alla posa della prima pietra del monumento a Dante sono intervenuti oltre il presidente della Repubblica il principe Alliata rappresentante dell'Italia e presidente onorario del comitato per i festeggiamenti, il nunzio apostolico, le rappresentanze dei singoli stati i membri del parlamento, il corpo diplomatico, tutto il corpo accademico, le scuole e numerose eminenti personalità della politica, della letteratura e delle arti. Il principe Alliata ha pronunciato un discorso rilevando il significato delle universali onoranze rese al genio dantesco e affermando che Dante è l'espressione più pura e gloriosa del genio italiano. L'Italia, egli ha detto, che ha dato al mondo due civiltà, che raggiunti i suoi sacri confini vaticinati dall'Alighieri si dedica oggi con ogni fervore al suo assestamento interno ed apporta nei supremi consigli delle nazioni il suo tradizionale senso di giustizia e di equità per la soluzione dei gravi problemi sociali e politici dell'ora che volge, l'Italia, dico, è oggi lieta di essere tutta presente in ispirito alla solenne celebrazione del pensiero latino in questa terra latina. L'oratore ha concluso dicendo che nella sua alta missione internazionale l'Italia sa di poter contare sull'intima collaborazione del Brasile per la realizzazione dei grandi principi di pace e di amore universale, principii consacrati nei versi immortali del poeta. La cerimonia è riuscita straordinariamente imponente.

In serata al teatro municipale ha avuto luogo una cerimonia alla quale sono intervenuti il presidente della repubblica, il corpo diplomatico e tutte le autorità. Il principe Alliata ha assistito alla cerimonia del presidente della repubblica dal quale era stato invitato.

L'on. Darco, consulente generale della repubblica ha pronunciato una dottissima conferenza ed ha concluso inneggiando all'Italia maestra di civiltà ai popoli. I festeggiamenti sono riusciti una imponente affermazione di italianità con la partecipazione viva e cordialissima dell'intero popolo brasiliano.

La musica dantesca al Teatro Colon

L'entusiasmo del pubblico argentino

BUENOS AYRES, 15. — Il centenario dantesco è stato commemorato solennemente al Teatro Colon gremito di un sceltissimo pubblico. Il prof. Zuccarini ha tenuto un applaudito discorso al quale ha fatto seguito la esecuzione di alcuni brani di musica dantesca. La serata si è svolta tra il più grande entusiasmo.

La solenne celebrazione a Vienna

VIENNA, 14. — Il centenario dantesco è stato celebrato con una solenne cerimonia svolta nella grande sala del Musik Verein dinanzi ad un enorme pubblico che gremiva la sala. — Da un palco assistevano il presidente della repubblica Hainisch e il ministro degli esteri italiano marchese della Torretta.

Il grande attore della Germania Alessandro Moissi oriundo di Trieste ha superbamente recitato in lingua italiana l'ultimo canto del Paradiso. Il maestro Weingartner nuovo cittadino italiano; ha poi diretto la sinfonia dantesca di Liszt con accompagnamento di cori.

L'unanime omaggio della nazione czeco-slovacca

PRAGA, 14. — Tutti i giornali della repubblica dedicano intere colonne al centenario dantesco e si preparano numerose manifestazioni dantesche fra cui una solenne commemorazione ufficiale in tutte le università popolari e pubblicazioni varie su Dante. Il ministro dell'istruzione ha inviato un telegramma al ministro Corbino ed ai sindaci di Ravenna, Firenze e Roma affermando che la nazione czeco-slovacca parteciperà all'unanime omaggio reso al sommo Poeta. Il sindaco di Praga ha poi inviato al ministro d'Italia comm. Bordonaro una nobilissima lettera esprimente i sentimenti della cittadinanza verso il liberatore spirituale della umanità.

Le dichiarazioni dell'on. Bonomi

ROMA, 16. — Il presidente del consiglio on. Bonomi ha fatto le seguenti dichiarazioni ad un redattore della «Tribuna»:

Si è rimproverato al gabinetto che ho l'onore di presiedere di abusare dei decreti legge; lo si è ancora accusato di tendere a sostituire al giudizio delle camere l'avviso delle speciali commissioni di una camera.

Nulla è più contrario alla verità di queste accuse. Intanto desidero ricordare che quando due anni fa si discuteva in parlamento l'opportunità di elevare corpi tecnici rappresentanti di interessi organizzati a poteri legislativi io sostenni doversi dare alla competenza di questi corpi tecnici una autorità subordinata alla volontà del paese espressa mediante il suffragio universale.

L'assemblea legislativa, dicevo quale deputato alla Camera il 23 luglio 1919, eletta dal suffragio universale deve sempre indicare gli indirizzi e le direttive per la soluzione dei problemi nazionali, lasciando la ormazione tecnica di queste soluzioni a consigli speciali in cui siano delle rappresentanze degli interessi organizzati. Tale essendo il mio antico e fermo pensiero non avrei mai potuto ritenere che i voti delle commissioni parlamentari le quali hanno una funzione e una figura assai diversa da quella dei corpi tecnici di cui allora si discuteva potessero tener luogo del consenso del parlamento.

Quanto ai decreti legge debbo ricordare che il presente gabinetto non si è discostato dalle restrizioni accordate dal gabinetto precedente di cui facevo parte. I decreti legge vanno distinti a seconda della loro materia in tre categorie. Anzitutto quelli attinenti alle terre redenti; qui non solo vi è la prassi dei gabinetti precedenti ma vi è per molte materie una espressa delega del potere legislativo. Di recente noi abbiamo ordinato la legge e le elezioni comunali nella Venezia Tridentina e introdotti alcuni ritocchi all'ordinamento vigente al fine di addivenire al più presto ad una sistemazione normale la quale quando sia raggiunta consentirà di non fare ricorsi a modi straordinari di legiferazione. La seconda categoria di decreti legge comprende quelli che abrogano o prorogano o ritoccano decreti legge precedenti non ancora discussi dal parlamento. E' bene ricordare a questo proposito che noi non siamo affatto come credono alcuni critici in un periodo legislativo normale. La guerra e l'immediato dopo-guerra ci hanno tramandato un cumulo enorme di decreti - legge che benchè presentati da anni al parlamento non sono mai stati presi in esame. Questi decreti legge hanno pieno vigore; essi costituiscono una rete intricatissima di norme e di disposizioni che hanno intero valore di legge. Governare in mezzo a questa rete foltissima non importa la necessità di provvedere di urgenza ad abolire o prorogare o a modificare queste norme quando si riconosca le condizioni che le hanno consigliate sono scomparse o sono mutate. Chi volesse limitare questa facoltà al governo della quale del resto il gabinetto che presiedo ha fatto un uso eccezionale parco dovrebbe obbligare il paese a mantenere intatta la sua bardatura di guerra finchè il parlamento con un lavoro di anni abbia esaminato discusse abrogato o ritoccato tutte le centinaia di decreti legge ancora in vigore. (continua)

Il gruppo parlamentare socialista per la disoccupazione

ROMA, 15. (notte - per telefono) — Si è riunito a Montecitorio il direttorio del Gruppo Parlamentare socialista e dopo breve discussione ha votato un ordine del giorno col quale si convoca la riunione plenaria del gruppo stesso per il giorno 22 settembre onde deliberare intorno a una pronta e decisa azione politica atta a sollecitare provvedimenti in merito al problema della disoccupazione.

Il Direttorio ha dato incarico al segretario del Gruppo di stendere per il prossimo Congresso socialista una relazione sull'opera del gruppo.

Un decreto dei soviety per la distribuzione dei viveri

PARIGI, 15. - per telefono da Venezia. — Il «Journal» ha da Helsingfors un decreto dei soviet che stabilisce il seguente ordine di categorie sociali russe che devono ricevere viveri per cura delle autorità: 1.o soldati e marinai; 2.o operai e impiegati di imprese sovietiste, delle ferrovie e società elettriche; 3. famiglie di soldati e marinai; 4. le persone che sono a carico dello Stato sovietista, mutilati, invalidi ecc.

Il genetliaco del Principe di Piemonte

ROMA, 15. — Ricorrendo il 17.o genetliaco del principe ereditario tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati. Stasera gli edifici pubblici saranno illuminati. In assenza del sindaco il pro sindaco inviò al principe un telegramma di augurio e di omaggio in nome di Roma.

Gli studi dei tecnici sulle esportazioni

ROMA, 14. — Oggi alle ore 17 ha tenuto la sua prima riunione presso il ministero dell'industria il comitato esecutivo nominato nella riunione antimeridiana dei rappresentanti delle organizzazioni industriali e consorziali. Presieduta dall'on. sen. Salmoiraghi il comitato ha subito proceduto alla assegnazione dei vari rami proposti dal ministro on. Belotti alle organizzazioni interessate le quali dovranno poi nominare nel loro seno il relatore. I temi proposti i cui argomenti dovrà trattare il convegno sono i seguenti: 1.o analisi del commercio di esportazione prima e dopo la guerra; 2.o esportazione industriale (problemi inerenti); 3. esportazione agricola (problemi inerenti); 4.o politica commerciale ed in particolare politica doganale; 5.o rapporti e porti commerciali; 6.o questioni finanziarie relative alla esportazione; 7.o organizzazione della esportazione servizio; 8.o paesi di esportazione. La nomina del comitato generale è stata demandata al presidente on. Salmoiraghi. La prossima riunione del comitato sarà tenuta a Milano presso quella camera di commercio.

Il comitato per la sistemazione degli esplosivi nell'antica zona di guerra

TRENTO, 15. — E' giunto a Trento il comitato interministeriale per la sistemazione degli esplosivi che il consiglio dei ministri ha testè nominato. Il comitato che è composto dell'on. Molina, ing. comm. Manfredonia e Cattaneo, colonnelli Penna e Bertini questore comm. Sgaderi ed è presieduto dal generale Torretta, ispettore delle costruzioni di artiglieria, ha già fatto numerose visite ai principali depositi di munizioni che dipendono dalla direzione di artiglieria di Verona di cui è capo il colonnello Gigante, per lo scaricamento dei proiettili che costituiscono un nuovo ed importante elemento di attività e a non lunga scadenza una sensibile diminuzione delle preoccupazioni che alla presenza degli esplosivi si ricollegano. D'altra parte la emigrazione di notevoli quantità di esplosivi dalla ex zona di guerra verso altre regioni d'Italia. Infine la distruzione dei proiettili inesplosi, operazione affidata al colonnello de Stefano, indispensabile per risanare i terreni che furono teatro di tante gloriose battaglie e che assorbe altre notevoli quantità di queste pericolose sostanze. Il comitato ha manifestato la sua soddisfazione per lo stato di conservazione delle munizioni, per le modalità di sistemazione e per il servizio prestato dal personale adibito a queste delicate operazioni.

La settimana di aviazione e motonautica sul Garda

BRESCIA, 15. — La preparazione della decade di idro-aviazione motonautica sul Garda dal 16-25 settembre è oramai completamente ultimata. La manifestazione comprenderà gare di motoscafi e concorsi di idrovolanti, si inizierà il 16 corrente con la sfilata di tutti gli iscritti alle gare nella strada Gardone Riviera - Salò, nell'omnium handicap al quale parteciperanno tutti i concorrenti. Al vincitore sarà assegnata la coppa offerta da Gabriele d'Annunzio mirabile opera d'argento dedicata agli aviatori caduti. All'appello lanciato dal poeta hanno risposto tra i primi per l'interessamento del ministro della marina, i piloti dell'aviazione navale. Gli iscritti sommano a 15 idrovolanti e a 14 canotti automobili. — I premi ammontano a 100 mila lire. Il ministro della guerra, a dimostrare il suo consenso ha autorizzato l'erogazione di un premio di lire 10 mila; anche il ministro della marina che alla manifestazione ha dato il più cordiale appoggio ha concesso un premio di lire 10 mila per la durata delle gare. La direzione generale delle ferrovie ha concesso facilitazioni ferroviarie uguali a quelle stabilite per il circuito autoaereo di Brescia.

Il Principe Umberto a Tripoli

LA VISITA TRIONFALE A ZAVIA

TRIPOLI, 14. — Stamane alle ore il Principe ereditario è sbarcato dalla «Ferruccio» ed acclamato lungo il percorso si è recato alla stazione ferroviaria sontuosamente addobbata con festoni e bandiere donde con un treno speciale è partito per Zavia.

A Gargaresc il treno si è fermato e il principe ha visitato l'interessante tomba pagana.

Oltre diecimila indigeni sono accorsi da tutte le regioni circostanti. Il Principe dal treno è salito in automobile, ha fatto il giro dell'oasi preceduto e seguito dalla folla immensa di arabi che acclamavano entusiasticamente. Lo spettacolo era veramente grandioso. Dalle palme e dalle case pendono bandiere, da ogni parte è un continuo accorrere di gente, le donne emettono il loro caratteristico gorgheggio di gioia.

Sotto una ricchissima tenda eretta nel giardino il principe riceve i principali capi arabi della regione. — Due caimacan pronunciano entusiastici discorsi improntati a sensi di profonda devozione. Un arabetto legge una poesia e poi chiede la grazia per il padre già gendarme ed ora imprigionato per defezione. Il principe concede la grazia domandata e la popolazione applaude entusiasticamente.

Ha quindi luogo sotto la tenda una colazione di 25 coperti a cui partecipano col principe il governatore conte Volpi, l'ammiraglio Bonaldi e tutti gli altri personaggi del seguito.

Alle 12.35 fra due ali di popolo acclamante il principe lascia Zavia. Nel pomeriggio il principe ereditario ha assistito alle gare di nuoto e di canottaggio organizzate dalla locale Società dei canottieri.

L'accordo fra l'Italia e gli alleati per l'indipendenza dell'Albania

LONDRA, 15. — Una nota diramata dall'«Agenzia Reuter» dice che i circoli britannici sono stati sorpresi per le opinioni espresse dalla stampa italiana secondo i quali l'Inghilterra manifesta un atteggiamento ostile all'Italia nella questione di Albania. — Queste opinioni non sono giustificate dai fatti, poichè il governo inglese conosce perfettamente e condivide interamente il desiderio del governo italiano di assicurare l'indipendenza albanese contro ogni aggressione, rendendosi conto che ciò costituisce un interesse vitale per l'Italia. Una cooperazione fra il governo italiano e i suoi alleati per ottenere un tale risultato è calorosamente accolta in Inghilterra e si esprime anzi la speranza che i governi alleati potranno ottenere coll'Italia, la quale deve naturalmente desiderarlo, che l'Albania sia liberata da ogni oppressione.

L'Assemblea delle nazioni celebra in Dante il suo precursore

GINEVRA, 15. — Ieri, mentre si chiudeva la seduta della Società delle Nazioni, domandò la parola il delegato inglese sir Rennel Rood, il quale disse:

«Un'assemblea come la nostra, i cui scopi sono tanto elevati, non può separarsi senza ricordare che il mondo intero celebra oggi il sesto centenario della morte di Dante».

Appena il nome di Dante viene pronunziato, i delegati ed i giornalisti che già erano usciti, rientrarono nell'aula. L'assemblea si fa attentissima:

«Dante - continua l'oratore - non soltanto ha un posto elevato tra i poeti nazionali italiani, ma appartiene a tutte le nazioni civili. Noi non celebriamo oggi soltanto l'anniversario di un poeta illustre, il cui pensiero ha penetrato il nostro spirito ed il nostro cuore, ma vogliamo commemorare anche il Poeta dalle vedute profetiche. Alla soglia di un'era nuova, nella quale egli ebbe la visione di uno Stato universale ed espresse l'idea della solidarietà del genere umano, le sue opere sono oggetto di ammirazione generale. E' qui conveniente che dall'alto di questa tribuna voli questa parola: onorate l'altissimo Poeta».

Motta, svizzero, si associa di gran cuore alle parole di sir Rennel Rood ed aggiunge: «Saluto il creatore della lingua più dolce, più armoniosa e più chiara che sia mai fiorita sul labbro umano; saluto attraverso Dante la italica gente delle molte vite, saluto Dante, il genio universale, profetico che se non ha intravveduto la formula, ha proclamato il principio della Società delle Nazioni. Sono fiero di salutarlo oggi, in questa giornata del sesto centenario, in cui la Società delle Nazioni ha proclamato, con la costituzione della Corte di Giustizia internazionale e della universalità della legge».

Il delegato francese Hannotaux si dice felice di dichiarare che la Francia si associa di gran cuore alle dichiarazioni or ora fatte: «All'alba dei tempi moderni, Dante fu un costruttore, e la sua opera esiste come una di quelle ammirabili creazioni che dominano la civiltà e sviluppano la loro bellezza feconda al disopra dei secoli. Non è soprintendere se in quest'opera si trova la concezione della unità del pensiero umano come idea fondamentale e che il nuovo spirito di Dante abbia dato nel suo trattato «De Monarchia» l'idea di una Società comune fra tutti i popoli. Questo sogno, o piuttosto questa visione si è compiuta. Essa è una realtà vivente. E gli eredi di questa grande tradizione onorano nel glorioso figlio d'Italia un precursore incomparabile».

Il discorso dell'on. Scialoia

Salì quindi alla tribuna l'on. Scialoia, che ringraziò i precedenti oratori e disse:

«Mentre l'Italia celebra oggi in Dante il suo massimo poeta, l'artista impareggiabile, che seppe dare alla sua lingua la forza di tutto esprimere, che creò un mondo immortale terrestre e celeste, mentre l'Italia venera in lui il padre della Patria, a cui tutte le generazioni che si batterono per l'indipendenza e la libertà riferirono l'inizio del loro sentimento e del loro pensiero, qui giustamente la Società delle Nazioni ha voluto che Egli fosse commemorato come una delle glorie più alte, che oltrepassano il limite di una nazione, come un eroe dell'Umanità. E ben a ragione poichè Dante vide la salvezza del mondo in una grande comunione politica, destinata a realizzare la giustizia in terra, preconizzando la grande unione religiosa destinata a creare l'idea divina. Critici e storici hanno illuminato l'ambiente in cui visse il Sommo Poeta, cercando in esso le cause della sua arte incomparabile; ma la massima causa della sua gloria consiste nell'aver egli superato quell'ambiente, nell'aver sentito nel suo cuore e nella sua mente la essenza stessa dell'umanità, nell'aver dato a questa l'espressione interna di sè stesso, nell'aver veduto il bene come mèta suprema. Ecco perchè i secoli che si succedono riconoscono la sua gloria, direi quasi lo riconoscono nella sua gloria. Ecco perchè mentre la Italia lo può celebrare come Padre della Patria, tutte le Nazioni possono celebrarlo come padre dell'umanità».

Il presidente cessati gli applausi che accolgono la fine del discorso dell'on. Scialoia dice: «Dante appartiene al mondo intero e la Società delle Nazioni non poteva disinteressarsi della data anniversaria alla quale la civiltà contemporanea rende omaggio. In onore di questo ricordo, seguiamo con lo sguardo la stella brillante che Dante ha acceso per richiamare all'umanità la sua marcia verso il progresso».

L'assemblea intera si alza in piedi ed applaude vivamente alle parole del presidente.

La nomina dei giudici della Corte permanente di giustizia internaz.

GINEVRA, 14. — Il consiglio della società delle Nazioni procedendo contemporaneamente all'assemblea alla elezione dei giudici della corte permanente di giustizia ha portata la sua scelta su Altamira, Spagna; Anzilotti, Italia; Barbosa, Brasile; Bustamante, Cuba; Deschampes, Belgio; lord Finlay, Inghilterra; Loder, Olanda; Moore, Stati Uniti; Niko, Danimarca; Uda, Giappone; Weiss, Francia. Siccome la elezione definitiva dei giudici è sottoposta alle condizioni che ognuno di essi debba avere la maggioranza assoluta sia in seno all'assemblea che in seno al consiglio, dopo le rispettive votazioni odierne sono risultati eletti nove giudici e cioè: Altamira, Anzilotti, Barbosa, Bustamante, Finlay, Weiss, Uda, Loder e Moore. L'assemblea ed il consiglio si sono quindi dovuti porre di accordo per scegliere gli altri due giudici tra Alvarez e Huber eletti dall'assemblea e di Campos e Nikoln eletti del consiglio. In seguito all'accordo sono stati scelti Nikoln e Huber. Si è poi passato alla elezione dei giudici supplenti. Sono stati eletti sia che dal consiglio che dalla assemblea Negulesko, Romania; Iovanovic, Jugoslavia e Liank, Cina. La scelta per il quarto giudice supplente per cui non si è potuto giungere ad un accordo tra il consiglio e l'assemblea è stata demandata ad una commissione.

La conferenza per il disarmo

NEW YORK, 14. — I giornali annunciano che il governo americano ha trasmesso ai governi invitati alla conferenza per il disarmo il programma per le questioni che esso si propone di sottoporre al loro esame.

Lloyd George e la disoccupazione

I sindaci vogliono vederlo

LONDRA, 14. — Rispondendo al telegramma inviato ieri dai sindaci dei quartieri operai di Londra Lloyd George li ha invitati di portare la questione dinanzi al comitato che è stato nominato a Londra appunto per studiare la questione della disoccupazione. Lloyd George nel telegramma annunzia che ritiene inutile una riunione a Invernes. I sindaci hanno risposto annunciando che son decisi a recarsi in Scozia lunedì prossimo per conferire col primo ministro.

La rivolta nell'India non è finita

DUBLINO, 14. (ufficiale). Il «Daily Eireann» ha approvato alla unanimità la risposta a Lloyd George ed ha nominato 5 membri come plenipotenziari per una possibile conferenza.

LONDRA, 14. — L'«Agenzia Reuter» ha da Calicut che sono segnalati nuovi disordini a Paglietta, dove un migliaio circa di ribelli ha attaccato un posto di polizia. Le operazioni di polizia proseguono regolarmente. Nel distretto di Malabar dove l'ordine sembra ristabilito sono stati operati oltre 200 nuovi arresti.

Il terremoto in Epiro

ATENE, 14. — Ieri è stata registrata all'osservatorio di Atene una scossa di terremoto in direzione di sud-ovest. La distanza dell'epicentro sarebbe di 250 chilometri. Il terremoto è stato segnalato anche a Zante, a Patrasso, ad Amphalochia (Epiro); sono crollate case e la banchina del porto è rimasta lesionata.

Il cavo fra l'Italia e le repubbliche sud americane

SANTIAGO DEL CILE, 14. — Tutti i giornali pubblicano la notizia della posa di un cavo telegrafico che unirà direttamente l'Italia con l'America del sud e la commentano con grande simpatia rilevando l'importanza che questo fatto avrà per un riavvicinamento sempre maggiore tra l'Italia e le repubbliche del sud.

LA LEVA IN MASSA NELLA GRECIA

ATENE, 14. — Un decreto reale chiama alle armi i coscritti della classe 1922 e tutti coloro che hanno acquistato la cittadinanza greca dopo il 1921 e che non abbiano oltrepassato il 40.mo anno di età.

NEL MAROCCO

I ribelli attaccano Melilla

MADRID, 14. Un comunicato pubblicato a mezzogiorno annuncia che la artiglieria ha bombardato i dintorni di Melilla. I ribelli hanno attaccato alcuni distaccamenti spagnuoli.

Cifre che sorprendono

IL NOSTRO COMMERCIO CON GLI STATI EREDI DELL'IMPERO AUSTRIACO

L'altro ieri un giornale di Trieste riportava alcuni brani di un discorso del ministro della Jugoslavia Kuhovec, nei quali invitava anzi intimava ai suoi concittadini di boicottare la Fiera Campionaria di Trieste e di «tenere lontani gli italiani, che sono (ha detto Kuhovec), i nostri più accaniti avversari politici pericolosissimi avversari economici, perchè giungono da noi come briganti politici, senza una vera solidità economica e con intenzioni prave».

«Il nostro avvenire — ha soggiunto Kuhovec — è nella collaborazione con gli czeco - slovacchi, con la Germania, Francia, Inghilterra nello studio e nel lavoro».

Questo Kuhovec che è un prodotto tipico della razza slovena allevata nei sentimenti austriaci è ora ministro della previdenza, ma prima era del commercio. Dalle sue espressioni si dovrebbe arguire che fra l'Italia e la Jugoslavia non vi siano scambi o che siano di quantità infime. Ebbene no, nei primi quattro mesi del 1921 — sono le statistiche ufficiali che parlano — l'Italia ha esportato dalla Jugoslavia per oltre 91 milioni di lire e ne ha importato oltre 110 milioni. Se questa cifra avrà a mantenersi per gli altri due quadrimestri gli scambi con la Jugoslavia saliranno a una cifra altissima ed insperata.

Chi deve essere più sorpreso di questa statistica è il signor Kuhovec, e quei boriosi ignoranti di Lubiana che si affaticano ad impedire lo sviluppo del loro paese. Se non ci fossero codesti politicanti criminali quanto maggior incremento prenderebbero gli scambi fra l'Italia e la Jugoslavia.

Ma ciò che sorprenderà, oltre il signor Kuhovec di Lubiana, molti uomini politici italiani sono le statistiche che riguardano il commercio con altri due stati della ex monarchia austro - ungarica e cioè l'Austria tedesca e la Ceco.Slovacchia.

Le cifre degli scambi con questi due Stati nel 1920 superano ogni aspettativa. Esse ci dicono infatti che nello scorso anno abbiamo importato tante merci per poco meno di 465 milioni dall'Austria tedesca e per 184 dalla Czeco-Slovacchia ed abbiamo venduto alle stesse tanto per quasi 444 e per oltre 75 milioni di lire. I nostri scambi con due sole delle nazioni sorte sulle rovine fumanti della duplice monarchia ascesero a poco meno di 649 milioni di lire nelle importazioni e di quasi 529 nelle esportazioni. Il valore delle merci scambiate con due soli dei nuovi Stati era adunque sino al primo anno di vita commerciale circa tre volte maggiore di quello che si ebbe per tutto l'Impero come media del periodo 1909-1913.

Nell'anno in corso si prevede un'ascesa davvero fantastica. Finora si conoscono soltanto le cifre ufficiali particolareggiate dal quadrimestre finito il 30 dello scorso aprile. Orbene, nei primi quattro mesi di questo anno abbiamo comperato tanto per quasi 188 milioni di lire nell'Austria tedesca e vi abbiamo venduto per ben 253 milioni. Anche nel traffico colla Czeco-Slovacchia vi fu un forte aumento: abbiamo infatti importato da quella nazione per oltre 74 milioni di lire e vi abbiamo esportato per quasi 19.

Complessivamente abbiamo adunque comperato nei paesi sorti sulle rovine dell'Impero austro - ungarico nei primi quattro mesi dell'anno in corso, tanto merci per oltre 352 milioni di lire e vi abbiamo venduto per oltre 382 milioni, con un saldo a nostro favore di quasi 30 milioni di lire. Se le cose procedessero di questo passo anche negli altri due quadrimestri si arriverebbe a comperare tanto per un miliardo e quasi sessanta milioni di lire ed a vendere per circa un miliardo e 146 milioni con un saldo a nostro favore di oltre 80 milioni di lire.

Complessivamente il valore degli scambi fra l'Italia e i due Stati della Media Europa supera di cinque volte quello di prima della guerra.

Un risultato che è una rivelazione e ci dà ormai la garanzia di una grandiosa attività nei paesi dell'ex - impero.

La modernità di Dante

« L'ombra sua torna ch'era dipartita »

Nessuno, ch'io sappia, in Italia si è domandato quale sia la ragione di questa universale celebrazione di Dante in tutto il mondo civile, a cui oggi assistiamo. Se il centenario della nascita di Dante fu essenzialmente festa nazionale, quello attuale della morte è piuttosto solennità internazionale. - E questo dico, poichè è stato in questi giorni e non senza qualche ragione, mosso lamento che lo Stato italiano non partecipi all'onoranza odierna di Dante con quella pienezza che pareva richiesta dalla straordinaria solennità. Che tutte le nazioni civili del mondo, agitate, come oggi sono, dagli effetti morali e perturbate dalle conseguenze sociali ed economiche della guerra universale, si commovano per glorificare un poeta, per quanto eccelso, e così lontano da noi di tempo, di passioni e d'ideali, è un fatto veramente nuovo e degno della maggiore attenzione; oltrechè per noi italiani cagione di legittimo compiacimento. Non per lo Shakespeare, non pel Cervantes, non pel Goethe non per Victor Hugo, non pel Tolstoi non per altri grandi, fu fatto mai tato, n alcunchè di simile. Quanto, anzi, Dante è più storicamente e idealmente lontano da noi, mentre gli altri poeti sono uomini dell'età moderna e a noi più vicini di sentimenti e d'ideali, tanto più mirabile è questo inno corale all'antico poeta medioevale, che oggi si leva dai campi i più distanti dell'alta cultura contemporanea. Non basta a spiegare questo fatto la grandezza della poesia dantesca, che se non può esser paragonata dal Milton, o dal grandissimo Goethe, può ben misurarsi coi sublimi concepimenti shakespeariani, ancorchè questi sieno solo stupendi frammenti di fronte alla unità gigantesca matematica e ideale; della Commedia. E tanto meno basta la cattolicità di Dante, troppo rigida e medioevale per essere consentanea allo spirito moderno, a spiegare l'odierno consenso di glorificazione: perchè appunto le nazioni dove nacque e penetrò l'opera della Riforma, il mondo germanico e l'anglo-sassone, sono in prima linea in quetso tributo di onoranze: mentre la Francia la «prediletta figlia della Chiesa» non è stata mai dell'Alighieri, soverchiamente devota ammiratrice e cultrice. Più certamente ha conferito al rinato culto di Dante la pietà per l'esule, l'ammirazione pel grande cittadino, il sentimento della forte e possente personalità dell'uomo, che è centro vero e protagonista del poema, di cui è autore e attore; Omero insieme ad Achille, come disse il De Sanctis, eroe veramente come poeta e come uomo; secondo la parola del Carlyle. Se non che, neppur questo che distingue Dante da ogni altro artefice di canti sarebbe bastevole a dar ragione della universalità degli odierni consensi.

La quale ragione non può cercarsi se non nella rispondenza sostanziale della parola e del concepimento dantesco ai bisogni essenziali e vitali dell'anima moderna, oppressa com'è e soffocata da tanto soverchiare d'istinti inumani d'interessi e di desideri materiali che oscurano la vita, segnatamente dopo la tempesta della guerra e all'anelere di tante anime verso la luce spirituale e la libertà di una più larga respirazione umana. L'universalità dell'odierno ritorno a Dante ha le sue radici nella stessa universalità spirituale di Dante. Al quale è accaduto quello che solo è accaduto al Cristo, e a nessun altro mai nè prima n dopo di lui, che tutte le direzioni politiche e sociali tutte le confessioni religiose, le più contrastanti, tutte le più diverse opinioni civili se lo son conteso; e ciascuna di esse l'ha proclamato antesignano testimone e onore del proprio verbo e campione della propria fede. Egli è che se Dante è stato invocato faro di sempre nuovi ideali, ciò è stato possibile, e per la piena umanità del poema, a nulla estraneo che sia umano ancorchè chiamato da lui «saro») e per quel carattere profetico e come di messaggio spiritualmente rinnovatore che il Carlyle prima e poi tutti i maggiori spiriti moderni vi hanno sentito presente e operativo. Non senza ragione la lettera a Can Grande dice che la Commedia è intesa non alla speculazione, ma all'azione della coscienza umana.

Pienezza di umanità del Poema, ho detto. Poichè non solo i tre mondi danteschi (e anche il Paradiso quanto era possibile nel regno dell'incorporeo e del santo) sono popolati di figure umane, animate di passioni e di affetti i più diversi e tutti possenti di vita e di verità drammatica, ma il disegno di tutto l'immenso edificio raffigura, per tutti i secoli e per tutti i popoli, nel viaggio di un'anima – e grande anima rappresentativa – il processo, il dramma eterno dell'anima umana che degenera che discende nelle più tenebrose regioni del male per risalire (e non soltanto in virtù della grazia superiore, ma per la propria libera cooperazione) verso la luce, il bene e la libertà dello spirito. Onde nel poema, che è perciò poema della speranza e della liberazione, si sono riconosciuti tutti gli uomini e vi si ritrovano tutte le età. Il Fausto goethiano invertì il disegno dantesco; poichè il suo eroe e protagonista procede, nella prima parte «vom Himmel durch die Welt zur Holle».

Ma il procedimento è innaturale e artificiale; onde il Goethe medesimo intese correggerlo nei simbolici avvolgimenti della seconda parte del dramma. Il poema dantesco, invece, rimane lo specchio ed esempio della eterna ascensione e redenzione della anima umana.

Ma ho soggiunto altresì «messaggio e profezia di rinnovamento spirituale». Lord Byron cantò la profezia politica di Dante. Il Carlyle vi scorse l'allegoria profetica e rappresentativa dell'anima cristiana (sublimest embodiment of the soul of Cristianity»). Ora la concezione dantesca è tutto questo è ben altro ancora; è la voce etico-religiosa di tutta l'umanità civile, la parola spiritualmente universale. Il poeta che crede fermamente di avere avuta una «mirabile visione», di avere avuta l'«esperienza» dell'eterno nel tempo, sa e sente di avere un superiore mandato per rinnovare dalle intime fonti dell'anima l'umanità e chiamarla alla pace della giustizia. L'ascensione terrena del poeta culmina nel Paradiso terrestre, nella foresta «spessa e viva» antitesi della selva infernale degli errori e del traviamento, e nella visione allegorica del carro ove ei fa sentire che l'accordo dell'Impero e della Chiesa, della podestà civile e spirituale, dove instaurare nel mondo la giustizia e la pace innocente che in quel luogo i primi nostri progenitori gustarono, finchè la mala volontà non ruppe la primitiva armonia. Ma il bene dell'umanità sulla terra non è compiuto o perfetto se non lo integri il bene intimo e la vita perfetta di ciascun'anima. E l'ascensione superiore nel cielo, di grado in grado, di perfezione in perfezione, si conchiude, nella visione divina, colla invocazione del poeta, di poter lasciare, morato ed credità spirituale, la sua parola alle generazioni umane (Parad. 33, 70).

E fa' la lingua mia tanto possente
Che una favilla sol della tua gloria
Possa lasciare alla futura gente

Così il Poeta consacra sè stesso, e sè «corona e mitria» poeta dell'avvenire.

E può assumere codesto alto officio di profeta e di rinnovatore, perchè vuol essere innanzi tutto poeta della rettitudine, e universale giustiziere. - Può aver trascorso, anzi ha certamente trascorso, specie nelle due prime cantiche, in vendette medievali di parte; può aver contribuito a rinsaldare, colla potenza creatrice dell'arte sua, il principio, repugnante alla coscienza umanamente cristiana e civile, della eternità delle pene infernali.

Ma l'uomo è altresì severo, ed anzi talora crudele giudice dei propri trascorsi e si accusa peccatore d'invidia di superbia, di lussuria. Ed usa di tanta libertà spirituale, non solo da condannare pontefici simoniaci e prevaricatori, ma da salvare, o relegandoli nel luogo dei «sospesi» e dei «sospiri» o chiamandoli addirittura al regno della salute e della santità. Ebrei, Pagani, eretici, o esclusi o condannati dalla chiesa. Per conseguire la salute umana, deve esercitare la dura opera di condannatore contro le passioni che più deformano e deturpano il carattere e il crisma della dignità umana; debellare gli avari egoismi, attutire le ire superbe, svelare le menzognere ipocrisia, flagellare la viltà di ogni fratricida e traditore. Ma egli, il poeta, che ai magnanimi se anche trascorsi nei vari peccati attribuisce nobili sensi (Farinata, Brunetto, Ulisse, Pier della Vigna, e gli altri «degni» indicibili dal misero Ciacco) fa sentire che questa esperienza del male è motivo e può essere disciplina e via di salute, come quegli che può traversare l'inferno, cioè il teatro del dolore e del male, per uscire «a riveder le stelle».

Due forze muovono eternamente la vita umana, e furono e sono fonti eterne d'ispirazione all'arte: il dolore o l'amore. Ora la Comedia che il consenso dei secoli chiamò divina, comprende questi due poli estremi dell'anima umana. La prima cantica, l'Inferno, è il poema, più che del male, del dolore. Nella seconda il dolore è temprato dall'amore, crescente, via via come la luce nell'«ora mattutina». La terza è il regno assoluto e pieno dell'amore che c'innalza, quale sole meridiano che sfolgori e sfavilli nella pienezza della sua potenza. — Qual'altro poeta mai qual altro artefice, qual altro pensatore, ha segnato così la linea della vita e dell'anima, la via della speranza, della redenzione, dela liberazione?

Alessandro Chiappelli
Senatore del Regno

CRONACA DELLE PROVINCIE

La rabdomanzia

NELLA RICERCA delle CORRENTI D'ACQUA POTABILE

Nel secolo XI e XII era in grande uso il mago della natura. Il solo talismano di cui armava la sua mano era una bacchetta di nocciolo che gli rivelava come una specie di attrazione magica le sorgenti d'acqua viva e i metalli sepolti sotterra. Illusioni! gridava l'allievo di Cornelio Agrippa.

Però la bacchetta di nocciolo nelle mani di certe persona può indicare le sorgenti d'acqua viva.

Risulta da un'opera scritta per cura di una società di letterati che lady Newarck nel 1795 trovavasi in Provenza in un castello il cui proprietario abbisognava di una sorgente per uso domestico e mandò a cercare un contadino il quale prometteva di fare scaturire una con una bacchetta di nocciolo. Lady rise molto alle parole del suo ospite e alla sicurezza del contadino; ma non meno ansiosa che incredula, volle assistere alla prova, assieme ad altri viaggiatori filosofi, come ella. Il contadino non si sconcertò del maligno sorridere di questi stranieri e si mise in cammino seguito da tutta la compagnia; arrestatosi improvvisamente dichiarò che si poteva scavare. Si scavò e la sorgente apparve. Egli non poteva spiegare quale fosse la virtù sua, ma assicurava modestamente non essere il solo a cui natura facesse questo dono. — Gli inglesi provarono senza successo. Quando venne la volta a lady ella fu sorpresa che le avveniva il medesimo fenomeno del contadino Provenzale. Giunta in Inghilterra non fece uso del la bacchetta che in segreto per tema di essere messa in ridicolo. Nel 1803 il dottor Hulton pubblicò le ricerche di Ozonam, in cui questo fenomeno era trattato come assurdo. Lady Newarck gli scrisse una lettera segnata x. x. Z. per narrargli il fatto a lei avvenuto. Lady andò a vederlo a Woolwich e sotto ai suoi occhi scoperse una sorgente d'acqua su un terreno in cui egli faceva costruire una villa d'estate. Egli non potè resistere all'evidenza, quando vide sorgere l'acqua là ove lady aveva indicato.

Citansi noltre in Inghilterra Carlo II e Miss Fenwich come dotati della medesima virtù. Questa virtù inesplicabile è affatto indipendente dalla voligione; essa ha una grande analogia con quella che caratterizza: Zahories spagnoli.

Oggi niuno mette più in dubbio la realtà di questo fenomeno.

Or sono ancora dodici anni ch'io mentre scherzava con una bacchetta di nocciolo m'accorsi che in certi punti del terreno questa si agitava e si spezzava anche fra le mani.

In seguito ad esperimenti feci diverse prove di escavazione e tutte ebbero esito positivo.

Dalle evoluzioni della bacchetta non solamente si nota la presenza della corrente, ma si può stabilire la profondità e distinguere le correnti in deboli, medie e forti a seconda della potenza dei giri della bacchetta.

G. Battista Santi

Buia, 13 settembre 1921.

Da OVARO

Riunione Tramvia Val Degano. — Ci scrivono 12: In seguito all'articolo comparso su codesto giornale il giorno 10 u. s. è stata convocata in Comeglians per il 15 corrente alle ore 10 una importante adunanza nella quale saranno discussi i seguenti oggetti:

a) Opportunità di prolungare la tramvia Val Degano e provvedimenti relativi; — b) Servizio automobilistico di passeggeri lungo la vallate dell'Alto Degano e dell'Alto Piave; — c) Provvedimenti atti a migliorare e diffondere le correnti dei villeggianti verso le due vallate.

Alla riunione interverranno, oltre i sindaci e delegati dei comuni interessati, vari deputati del nostro collegio il presidente della Deputazione prov. avv. Candolini, il sindaco di Udine comm. Spezzotti, l'ingegnere capo della Provincia comm. Cantarutti ed altre autorità.

Si spera che la notevole adunanza riesca feconda di ottimi risultati.

Da PALMANOVA

Per le feste di settembre. Ci scrivono 14: Si lavora indefessamente a che i festeggiamenti indetti per il 18, 19, 20 settembre Pro Monumento ai Caduti, riescano grandiosi.

La Pesca va arricchendosi giornalmente di premi utili, artistici, doviziosi. Fra questi figurano quelli magnifici delle Loro Maestà, del Duca d'Aosta, dei Ministri della guerra, delle Colonie, di S. E. il ten. generale Sanna; del presidente dei Ministri; del Municipio di Palmanova e di altri e altre personalità, ditte e privati di Palmanova, Udine, Trieste.

Il mercato coperto (luogo dove avverrà la pesca) sarà un vero e grande bazar per la molteplicità e varietà dei premi: attrezzi agricoli, aratro, macchina da cucire, bicicletta, copertoni e camere d'aria; servizi da tavola, da camera, da frutta, da fumare, da vini e da liquori in porcellana e in metallo e in argento; busti o gruppi in bronzo, in maiolica, in gesso; colonne e vasi ornamentali, coppe e coppine in argento dorato (splendide quelle degli ufficiali del battaglione di fanteria qui residente e della ditta Berzich - Tuech e C.) e altri servizi del genere, ai quali fanno contorno una ricca e svariata profusione di bottiglie. Non mancano le cibarie, i vestiti, la biancheria intima, le scarpe e tutti gli altri oggetti e oggettini indispensabili alla casa, alle persone.

Ecco il programma dettagliato dei festeggiamenti che coronano la veramente grande Pesca:

18 Settembre: ore 8 passeggiata musicale della Banda Cittadina — ore 9: Apertura della pesca — Ore 10 gara podistica di resistenza Km. 5 (giri 11 di piazza). Gara libera. Tassa di iscrizione lire militari esenti — Premi: 1. portasigarette d'argento e diploma — 2 medaglia vermeil grande e diploma — 3. med. arg. grande e diploma — 4. medaglia argento media — 5 medaglia argento piccola — dal sesto al quattordicesimo medaglia di bronzo.

Ore 11: Sfilata moticilistica (medaglia ricordo a tutti i partecipanti) — Ore 15: Concerto bandistico (Banda Cittadina di Palmanova). Concorso carri agricoli a quattro ruote con traino di cavalli o muli, recanti il maggior numero di persone (esclusi i residenti a Palmanova). I carri concorrenti dovranno presentarsi al Comitato Festeggiamenti alle ore 15 in Contrada Donato. E' obbligatorio un giro di Piazza. Premi 1 lire 150 — 2 lire 100 — 3 lire 50. — A parità di numero verrà premiato il carro proveniente da più lontano.

Ore 16: Cuccagna, Corse nei sacchi, primo premio lire 50 — secondo lire 30 — terzo lire 20. Giuoco delle pignatte. Corsa asini montati (un giro di piazza metri 500). Iscrizione libera. Premi: primo lire 100 — secondo lire 50 — terzo lire 25. A tutti i concorrenti lire 5.

Ore 18: Grande Festival Danzante. — Ore 19: Illuminazione della Piazza V. E.

Lunedì 19: ore 9: riapertura della pesca, grande fiera bovini, equini, suini ecc. Ore 20: illuminazione della Piazza V. E.; ore 21: cinematografo all'aperto.

Venti Settembre: ore 8: passeggiata musicale; ore 9: riapertura pesca — ore 10: commemorazione in piazza V. E. del Venti Settembre; ore 13 al Campo Sportivo gare di Foot-ball e gare ippico-militari. Ore 18 Festival danzante. Ore 19 Illuminazione della Piazza V. E.

Durante le gare suonerà la banda cittadina di Palmanova.

Le iscrizioni si ricevono nelle ore di ufficio presso il palazzo municipale, dal signor Monico rag. Amedeo.

Da BUIA

La franchigia postale per i comuni. — Ci scrivono 14: Il municipio di Buia ringrazia pubblicamente i sigg. Deputati, i signori sindaci, le Associazioni amministrative, la stampa per l'appoggio e favore concesso a questa Amministrazione nel suo movimento tendente ad ottenere la franchigia gratuita alla corrispondenza dei Comuni ed Opere Pie.

L'argomento ha già richiamata la attenzione di un ministro friulano, il quale certo si occuperà energicamente e benevolmente, come sempre, allo scopo.

Questo Municipio che protesta la sua devozione alle odierne patrie istituzioni e che semplicemente vuole la semplificazione dei servizi pubblici e esonero di ingiuste spese comunali, fa noto che a sostegno della sua tesi finanziaria sta la non meno importante necessità morale di evitare che la corrispondenza municipale, come avviene adesso, sia inviata in busta aperta, soggetta ad eventuali indiscrezioni.

Da PORDENONE

Il Centenario di Dante. Ci scrivono 14: Il Comitato per le conferenze dantesche ha pubblicato il seguente manifesto:

Oggi, ricorrendo il sesto centenario di Dante Alighieri, l'anima dell'Italia libera ed una dalle Alpi al mare, quale il suo genio la divinava, corre a Firenze e a Ravenna, dove, sugli altari della Patria, si compie il sacro rito della celebrazione.

E con noi è il pensiero di tutto il mondo civile.

Dopo la tragedia immane che sconvolse tutto il genere umano, le onoranze a Dante assumono un più alto e profondo significato; la campana che seicento anni or sono annunziò la morte del Poeta italiano ed universale, richiama gli uomini tutti al vivere riposato e tranquillo, libero dalle cupidigie e dalle violenze, fecondo nel lavoro e nella pace.

Dante, genio tutelare delle sorti italiche nei periodi fortunosi della nostra storia, incarna le millenarie tendenze della stirpe ed è il massimo spirito che segnò e segna al nostro Paese le vie più sicure da percorrere, eroe del pensiero unito all'azione.

Profeta dell'unità a noi invano contesa per tanti secoli dallo straniero, creò nella lingua la fiamma viva della patria futura; si eresse, cattolico e ghibellino, contro le pretese temporali dei papi, maledisse le discordie tra quei che un vallo ed una fossa serra, precorse il suo grande fratello Giuseppe Mazzini nella superba e gigantesca aspirazione a fare dell'Italia e di Roma il centro della storia e della gloria del mondo.

Il suo nome oggi rifulge in tutto il mondo civile quasi simbolo dell'Italia assisa al convito delle nazioni; madre e maestro di un popolo, a tutte le genti parla di superiori moralità e di giustizie civili, sociali ed umane.

Sia gloria eterna a Dante Alighieri! In Lui glorifichiamo la Patria e l'Umanità.

Inchiniamo cuori e bandiere davanti alla sua memoria traendo dalla tomba gloriosa gli auspici e le speranze per l'avvenire della nostra Patria e il progresso del genere umano.

Il Comitato: avv. L. Barzan, rag. V. Botuzzi, dottor A. Cavizzel, rag. E. Cosarini, prof L. De Paoli, prof A. Duse, avvocato A. Fabro, G. Marcolini, ing. Mior, avv. G. Policreti, rag. U Parmeggiani, ing. L. Querini, geom. A. Zannerio.

Il Genova Cavalleria commemora i suoi eroi. Ci scrivono 15 — Domani 16 corrente il «Genova Cavalleria» commemora i suoi caduti sul Carso e più precisamente a quota 144 nel periodo in cui fiera delle sue antiche tradizioni, appiedato sognava di poter concorrere con le altre armi alla conquista di nuove posizioni nella nostra santa guerra.

Con sicura coscienza può oggi affermare di avere avverato il suo sogno e di avere col suo sangue scritta una nuova pagina gloriosa nella sua storia.

Gli eroi di quota 144 si affratellano a quelli del Bricchetto e di Pozzuolo. La mattina del 16 alle ore 10 e mezza nella chiesa di San Giorgio avrà luogo la commemorazione funebre dei gloriosi caduti.

Intorno al catafalco che sarà eretto nel centro della chiesa faranno scorta quattro sottufficiali reduci dalla quota in uniforme di appiedati. Il reggimento al completo in armi assistera alla funzione e quindi seguirà la cerimonia.

Noze auspicate. Ieri nella vicina Portobuffole si giuravano fede di sposi il signor Luciano Tonicello di di San Stino d Lvenza e la gentile signorina Ida Flora di Portobuffolè. Ricchissimi furono i doni pervenuti agli sposi, e telegrammi di augurio dagli amici e parenti. Al banchetto di una quarantina di coperti servito inappuntabilmente all'Hotel Centrale. Agli sposi auguri vivissimi.

Da CIVIDALE

«Cabiria» al Sociale. Sabato 17 e domenica 18 al Cine del Teatro Sociale Ristori Maciste interpreterà l'insuperabile film cinematografica «Cabiria» di Gabriele d'Annunzio, lavoro che ovunque ha ottenuto un grandioso successo.

La pesca pro monumenti Caduti proseguirà domenica 18 corrente. Oltre i premi non vinti verrà arricchita di nuovi e importanti acquistati dal Comitato e quelli offerti dalle LL. MM la Regina Madre, il Re, il sindaco di Roma ed il Ministro delle Terre Liberate. La vendita dei biglietti si inizierà alle ore 9 ant.

Le operette al «Sociale». Nella prima quindicina di ottobre la primaria compagnia operettistica Fiorini - Fiorotti, darà un corso di rappresentazoini al Teatro Sociale, ove produrrà nuovi lavori.

Aggressione selvaggia. Ci scrivono 14: La signora Boschetti Maria ved. D'Orlandi di Corto di Pretsento così barbaramente aggredita non è aggravata da ieri ed il medico curante ha buone speranze.

Ieri è stato arrestato un energumeno che risponde ai connotati offerti dalla signora aggredita. L'autorità però conserva il massimo riserbo.

Per Dante. Pel centenario dantesco gli uffici pubblici osservarono l'orario festivo e nel pomeriggio si chiusero tutti i negozi.

Lieto evento. Questa sera in casa del signor Zanuttini Amedeo si festeggia il battesimo del primo rampollo. Una eletta numerosa comitiva brinda alla salute del neonato e dei genitori con auguri per l'avvenire.

Lisot. Ieri è stata ultimata la copertura del vasto locale Bellina, ove risorgerà fra non molto il più bel ritrovo cittadino ad uso caffè. Il signor Dino offerse la pena nel salone del locale stesso a tutti gli operai (circa 40) dalla spettabile ditta Costantini - Petrucco, che ivi lavorano Il trattamento fu proprio signorile ed il servizio fu fatto dal signor Dino e dalla sua gentile signora.

Si compiacque parteciparvi anche il signor sindaco dottor G Brosadola. — Bravo signor Dino le cose si fanno bene o non si fanno. — Auguri per l'avvenire.

Da AMARO

Pesca di beneficenza pro ricordo ai Caduti in guerra. Ecco il secondo elenco dei doni e delle offerte

Latteria Sociale lire 100, Prodorutti Maria ved. Moroldo un orologio; Prodorutti Paolo fu Antonio un coniglio; Colautti Anna un vaso portafiori, Monai Lucia di Giovanni lire 6, Sticotti Leonardo lire 10; Rossi Guido fu Cipriano una penna stilografica; Famiglia Mainardis Mariano lire 5; Rainis Simonetti Antonia 1 fazzoletto di seta, Rainis Orsola di G. B. lire 25, Tamburlini Caterina 1 bottiglia valpolicella; Monai Leonardo un vaso portafiori; Braulinese Costanza una camicia da donna, Monai Mattia lire 3: Monai Tamburini Candida lire 5; Gridel Mariano lire 2, Rossi G B fu Paolo lire 10; Tamburlini Giuseppe di G B lire 6; Tamburlini Giovanni Antonio un bicchiere di cristallo; Malagnini Domenico lire 2; Cimenti Cristina vedova Florit lire 2; Tamburlini Cristoforo fu Daniele lire 2; Rossi Gio Batta di G. B: 1 bicchiere; Losca Antonia 1 brocca da tavola; Moroldo Celeste fu Leonardo una fruttiera e una caffettiera; Moroldo Irma un disegno; Prodorutti Angelo fu Leonardo 1 brocca da tavola; Monai Pietro fu Giov lire 1; Simonetti Valentino fu Antonio lire 1: Moroldo Petronilla 1 fazzoletto seta, Moroldo Irene 1 fazzoletto seta; Simonetti Tomaso fu Giuseppe un paio occhiali e un piatto - Rainis Maddalena 1 paio scarpe maiolica; Pascoli Teresio lire 5; Zanella Giuseppe lire 10, Braulinese Giovanni una bottiglia strega; Tamburlini Maria di G. B. 2 libri e un fazzoletto seta; Tamburlini Irene di G. B. un paio sandali; Simonetti Augusto 1 bottiglia strega, Rainis Anna di G. B. un copricomodino, una collana di perle, un porta gioielli una statuetta ornamentale. Rainis Natale di Valentino 3 collane perle, 1 spilla, 40 cucchiai, 5 catene d orologio 32 catenelle, 1 spazzolino per denti, uno specchio — Dell'Angelo Amedeo di Antonio 1 giocattolo; Dell'Angelo Ardemia due cestine, una borsetta, Mainardis Leonarda di Valentino un paio calze; Dell'Angelo Maddalena vedova Mainardis un ciondolo d'oro; Prodorutti Attilio lire 2; Mainardis Goivanni di Gaetano una gallina.

Da S. DANIELE

Premi per la gara di tiro a segno. — Ci scrivono 14: — Ecco l'elenco dei premi destinati alla gara regionale di Tiro a Segno dalla Società di San Daniele del Friuli:

1.a Categoria: «Incoraggiamento» una medaglia d'oro N. 145 di listino Iohnson — una d'argento N. 119 e una N. 120 — tre medaglie di bronzo.

2.a Categoria «Venti Settembre»: Una medaglia d'oro grande cerchiata d'argento N. 95 — una d'oro N. 145 e mezzo — una d'argento grandissima dono del ministero della guerra — una d argento N. 202 — una argento N. 119 — argento N .120 — argento 121.

3.a Categoria: «Valore e fortuna» — Dono del municipio di S. Daniele l. 150 o dono equipollente, M. di Pietà — 2. servizio per fumatori in argento Banca del Friuli — 3. Servizio per scrivania in argento - Comitato dei festeggiamenti — 4. una coppa d'argento dono della presidenza del tiro a segno locale — 5. Statua artistica con orologio dono di S. E. generale di Robillant — 6. N. 6 cucchiaini d'argento dono del signor Florio co. Daniele — 7. una cartella prestito consolidato 5 per cento dono del signor Narducci nob Carlo — 8. Piatto alabastro con servizio fumatori argento dono del signor Serravallo cav. dottor Vittorio — 9. Portafoglio e Borsellino pelle dono della Società Operaia di M. S. di S. Daniele — 10. Portafoglio e borsellino pelle dono del sig. Gobbato Luigi — 11. Penna stilografica.

Lo spettacolo ginnico podistco del 20 Setembre. — Ecco il programma del grandioso spettacolo Ginnico - Podistico che verrà eseguito dalle squadre ginnastiche di Udine - Tolmezzo - S. Daniele sul piazzale del mercato alle ore 14 e 30:

Parte I.: — 1. Sfilata e presentazione delle squadre — 2. Evoluzioni e marcia di squadra (Udine) — 3. Progressione alle parallele (Udine) — 4. Esercizi individuali alle stesse per specialisti. — 5. Salti e volteggi di squadra (San Daniele). — 6. Gara staffetta - Verrà disputata da 4 corridori per Società, i due primi dovrano compiere due giri ciascuno (m. 300), i due secondi un giro ciascuno (m. 150) con un totale di m. 900. — Il cambio delle bandiere e staffette si farà sul traguardo fra lo spazio di 5 metri prima e 5 dopo. — I premi verranno assegnati alle Società e saranno: 1.o premio: speciale artistica medaglia d'argento — 2. premio grande medaglia d'argento — 3. grande medaglia di bronzo. — 7. Carosello cicl̀istico (Udine).

Parte 2.a: 1. Progressione ai bastoni (Udine) — 2. progressione alla doppia sbarra (San Daniele) — 3. gara di salto in alto, individuale. Ogni Società sarà rappresentata da tre campioni. Attrezzo il saltometro con dadi in legno. Salto iniziale m. 1,10; aumento di dieci in dieci centimetri, ultime eliminazioni di cinque in cinque. La giuria sarà composta da signori maestri delle squadre concorrenti. — Premi: Grande medaglia vermeil grande, media e piccola d'argento e cinque in bronzo — 4. Esercizi liberi ai grandi attrezzi per specialisti (è assicurato l'intervento di alcuni fra i migliori ginnasti del Friuli). — 5. progressione a corpo libero eseguita contemporaneamente da tutte le squadre con accompagnamento della Musica.

Negli intermezzi suonerà uno svariato programma la rinomata banda di Nogaredo d Prato. Fungerà da direttore del Campo il signor Lino Antonini.

N. B. - Nella serata si svolgerà uno speciale spettacolo pirotecnico del rinomato specialista Turrini di Tarcento e la festa di ballo sopra vastissima piattaforma.

Da LATISANA

Cose municipali. Ci scrivono 14: - L'8 settembre si riunì il Consiglio comunale, e come al solito si spese quel tempo in discussioni inutili se non intempestive.

Intanto si nominava una commissione (quasi che quella esistente non bastasse) per giudicare in merito al concorso di Ricevitore Daziario. Di poi si prese in esame la richiesta presentata dagli impiegati e salariati comunali esterni, tendente ad ottenere la seconda indennità caroviveri.

Questa richiesta giustissima, tanto più che una parte degli impiegati ha ormai ottenuto quello che ora si nega agli altri; trova nella Giunta comunale un ostacolo insormontabile.

E' questa cosa molto deplorevole e quando si pensi che altre volte la giunta dava disposizioni che mentre accordavano da una parte negavano dall'altra, viene spontanea la protesta. Meno male che fra poco canteremo il «De profundis» se è vero che il Consiglio si dimette il 18 del corrente mese. Sarà tanto di guadagnato per il paese!

Beneficenza. La direzione Casa di Ricovero ringrazia tutti i sottoscrittori ed offerenti che contribuirono al buon esito della Pesca pro Casa di Ricovero. Un ringraziamento speciale alle ditte Udinesi e di Portogruaro ecc. ed agli enti di Latisana. Infine al Comitato organizzatore il saluto più fervido da parte di quei poveri ricoverati e riconoscenti.

Da GEMONA

Celebrazione del sesto centenario di Dante. Ci scrivono 14: — Auspice il municipio, la di cui giunta pubblicò giorni addietro un apposito manifesto ai cittadini, oggi venne celebrato il sesto centenario della morte del nostro maggior poeta.

Nel Duomo monumentale, ove vuolsi pure Dante abbia pregato e pianto nel tempo del suo esilio, insieme ad altri profughi della nativa Firenze, officiante mons. Arciprete, con intervento del consiglio comunale quasi al completo, di autorità civili e militari di rappresentanze di sodalizi e istituti cittadini nonchè di numeroso popolo, venne cantata una messa solenne, ad orchestra cittadina che accompagnò i cantori squisitamente. Musica gustatissima.

Dopo la Messa, mons. Giuseppe Vale, nostro concittadino ed illustre cultore di storia ed altro, parlò egregiamente, per quasi un'ora del sommo Vate, della sua fede religiosa, citando numerosi passi della Divina Commedia, che quella sua fede manifestano con accento ora rude, ora appassionato, ora minaccioso e ora supplichevole.

La dotta e gustatissima conferenza fu ascoltata con religioso silenzio. — Seguì la benedizione col Santissimo e la cerimonia commemorativa ebbe fine. Gli uffici pubblici e molte abitazioni private hanno oggi esposto il tricolore. Stamane alle 10 e a mezzogiorno suonò il campanone del castello, in segno di solennità.

Così anche Gemona, spiritualmente unita con l'Italia intera, volle ricordare la data della morte del cantore dei tre regni d'oltre tomba, la cui fama dura e durerà in eterno.

Da AMPEZZO

La partenza del nostro brigadiere. — Ci scrivono 14: Apprendiamo con dispiacere che il solerte brigadiere Dal Min Attilio venne trasferito da questa stazione di Carabinieri a quella di Chiusaforte.

Questo brigadiere, friulano di nascita e di sentimenti, seppe nei soli quattro mesi di permanenza fra noi cattivarsi la simpatia di tutti i cittadini non solo per le sue doti superiori di animo e di cuore, ma bensì ancora per lo scrupoloso adempimento del suo dovere conciliante e persuasivo.

Ieri sera una numerosa schiera di amici volle intimamente accomiatarsi offrendogli una bicchierata alla trattoria «Al Cacciatore» Parlò a nome di tutti i convenuti il signor Micoli e il signor Grillo esaltanto l'opera del partente ed augurandogli rapida e brillante carriera. Con commosse e sentite parole rispose il festeggiato ringraziando gli intervenuti per la simpatica dimostrazione fattagli.

Al Brigadiere Dal Min da queste colonne il nostro saluto ed al nuovo ma-

Da REANA

Consiglio comunale. Ci scrivono 14 — Questa mattina si riunì il nostro consiglio comunale in seduta di prima convocazione per trattare 4 oggetti messi all'ordine del giorno. Erano presenti 10 consiglieri.

1.o Trattò l'impianto della luce elettrica e approvò alla unanimità di voto, di acquistare l'energia dalla società Elettrica Friulana; indi venne data facoltà alla giunta comunale per trattare col signor Malignani l'acquisto dell'impianto del trasporto di energia già esistente che va da Tricesimo a Cortale.

2.o Nominò la commissione per le imposte dirette 1921-1922 nelle persone dei signori Rossi Carlo, Linda Cesare, Fant Gerardo, Cattarossi di Cortale e l'ass. Facile alentino.

3.o Votò la sospensiva per la domanda fatta da Miani Pietro per espropriazione fondo comunale.

4.o Deliberò l'aumento della tariffa del dazio consumo.

— x x x —

DA GORIZIA

LA PRIMA di RIGOLETTO al VERDI

Gorizia 15 settembre

La vecchia ma pur sempre fresca opera dell'immortale Verdi fece accorrere, ieri sera, al teatro che porta il suo nome un pubblico elegante e numerosissimo. Merito senza dubbio dell'opera forte e piena di sentimento ma merito anche dell'ottima esecuzione che la Direzione del Teatro ne aveva annunziato. Promessa davvero mantenuta. Il pubblico enorme riconobbe le buone qualità di tutti gli artisti e con vivi e frequenti applausi espresse il suo compiacimento. Rigoletto fu reso dal simpatico baritono Dario Zani artista dotato di una voce calda, vibrante e molto espressiva, con una efficacia scenica meravigliosa. Fu particolarmente applaudito nella famosa aria: «Si vendetta di cui egli concesse il bis.

Al suo fianco riscossero le maggiori approvazioni la signorina Tamburello Mulè che sosteneva la parte di Gilda, il tenore Lionello Cecil che, benchè australiano possiede un'ottima pronuncia e del basso Nocenti che rappresentò la parte di Sparafucile. Affiatati tutti gli altri. L'orchestra goriziana portata con altri elementi al numero di 50, diretta dal maestro Salvatore Messina fu superiore ad ogni elogio.

Stasera e sabato si replica «Rigoletto». Domenica avremo la «Tosca» del maestro Puccini che verrà replicata per 5 sere.

CRONACA CITTADINA

Saluto agli alpini

Alpini del «Feltre» — belli come l'ardire — siate fra noi i benvenuti.

Udine — città del sacrificio — vi saluta con la sua anima generosa e sparge su di voi fiori e lauri — vi apre le braccia e vi dona il sorriso delle fanciulle più belle.

Udine vi vuole e in questo desiderio troverete tutta la squisita sincerità dell'accoglienza.

Voi ci portate con la vostra storica semplicità, l'aureola di gloria del vecchio «Feltre»; siate i benvenuti fra noi.

Qui troverete ambiente di schiette amicizie e cuori friulani. Troverete gente cui non suona nuovo il nome del vostro battaglione. E voi, valoroso colonnello, troverete l'omaggio di quanti conobbero il vostro valore e la vostra grande anima di comandante in guerra e in pace.

Cittadini; fate che l'accoglienza sia degna della gloria.

Donne gentili; gettate fiori a profusione e fate di ogni fiore un pensiero gentile.

*

Per l'arrivo del battaglione Feltre fu pubblicato il seguente invito:

«Udinesi!

«Tornano a noi le Fiamme Verdi. Feltre è il battaglione destinato alla nostra città.

«Coi canti friulani, gli alpini del «Feltre», duce Cantore, seppero le aspre battaglie libiche e conquistarono laggiù le più memorande vittorie.

«Le Alpi di Fassa, Monte Cima e il Cauriol videro le nove glorie del «Feltre»; monte Grappa ne sublimò il sacrificio; dalle strette dell'Adige si sfrenò la sua aquila ai termini sacri che a Patria assicurano e chiudono.

«Il bel battaglione glorioso, con il labaro decorato al valore, giungerà a Udine venerdì 16 corrente.

«Cittadini,

«Salutatelo coi vostri tricolori, muovete incontro ai combattenti gloriosi, ai giovani baldi che, per la vostra pace, per il vostro lavoro, per la comune sicurezza, col cuore fedele e le armi pronte, sul confine riconquistato dell'Alpe rinnovano il vecchio giuramento alpino: «Di qui non si passa».

Il Battaglione giungerà da Caporetto alle ore 16 e farà ingresso in città da porta Aquileia.

*

Sarebbe bene che a tutti gli impiegati venisse concessa un'ora di libertà dalle 16 alle 17 per dar modo anche a questi cittadini di partecipare al saluto che oggi tutta la cittadinanza darà al glorioso battaglione.

Adunata fascista

Tutti i fascisti sono impegnati a trovarsi oggi alle 15 precise nella sede del Fascio da dove muoveranno incontro col Gagliardetto al glorioso Battaglione «Feltre»

Il Segretario Politico

Adunata degli ex-alpini

Tutti gli ex alpini sono pregati di trovarsi oggi alle ore 16 a Porta Aquileia per ricevere il Battaglione «Feltre».

Gli uffici dell'opera nazion. chiusi per le ferie!

La protesta dei mutilati

La Sezione di Udine della Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra ha ricevuto la seguente comunicazione dalla rappresentanza di Udine dell'Opera Nazionale:

«Per opportuna conoscenza e norma si comunica che dovendo concedere al personale addetto a questo ufficio le ferie annuali, questa Rappresentanza è venuta nella determinazione di sospendere temporaneamente la sua attività.

L'Ufficio quindi rimarrà chiuso dal 19 settembre al 3 ottobre p. v.

Si prega darne comunicazione ai mutilati ed invalidi invitandoli a non rivolgersi, per detto periodo, nè per iscritto nè in persona, alla Rappresentanza. Si pregano pure le Delegazioni e le Sezioni di astenersi dall'inviare comunicazioni che rimarrebbero, per la ragione citata, senza risposta. Dal giorno 4 ottobre l'ufficio ritornerà a funzionare regolarmente.

Il presidente: **Rubbazzer**»

In seguito alla sopra citata comunicazione il presidente della Sezione Mutilati per tutelare i diritti degli associati ha inviato alle LL. EE. Gasparotto e Girardini il seguente telegramma:

«Rappresentanza Provinciale Opera Nazionale Invalidi Guerra annuncia chiusura uffici dal 19 settembre al 3 ottobre per ferie personale. — Protestiamo per deficienza organico locale Rappresentanza e preghiamo V. E. voler autorevolmente intervenire presso Opera Nazionale impedendo chiusura Uffici e disponendo finanziamento adeguato per continua completa assistenza minorati di guerra».

Biblioteche scolastiche e popolari distrutte o danneggiate durante l'invasione

La Federazione Italiana delle Biblioteche Popolari con sede in Milano ha sottoposto al Ministero Terre Liberate tutto un piano per la ricostruzione delle biblioteche scolastiche e popolari distrutte e danneggiate dal nemico nelle terre invase, nonchè la costituzione di nuove piccole biblioteche della cui fondazione si sentiva il bisogno.

A tale uopo è stato recentemente assegnato da detto Ministero alla predetta Federazione un contributo di lire centomila, quale concorso nella ingente spesa occorrente per l'esplicazione del programma propostosi.

L'agitazione per la disoccupazione

L'ACCORDO SAREBBE RAGGIUNTO

Fino a tarda ora abbiamo atteso invano il telegramma ufficiale da Roma avrebbe dovuto annunciarci il raggiungimento dell'accordo.

Sappiamo anche che l'altra sera si sono avute delle adunanze fra il ministro Bonomi e quello del Tesoro.

Sembra che l'accordo sia stato raggiunto avendo il governo consentito che lo Stato assuma una parte dell'onere gravante sulle amministrazioni pubbliche del Friuli.

Non ci è dato sapere cosa rappresenti questa parte ma si vuole che sia il 30-40 per cento.

Speriamo che in giornata giungano le notizie ufficiali tanto attese.

Sciopero dei falegnami

Qualche giornale ieri ha pubblicato delle notizie assai inesatte, come ad esempio che gl'industriali maggiori si sono astenuti dall'intervenire nella discussione avvenuta al «Telegrafo»: non sono stati invitati e di conseguenza non sono intervenuti.

Ma anche fossero intervenuti non avrebbero potuto certamente aderire ad un gesto di alcuni piccoli industri che crediamo sia unico nella dolorosa storia degli scioperi: l'impegno cioè degli industriali di fare una trattenuta del 20 per cento agli operai per sostenere lo sciopero contro i propri colleghi! E' cosa questa della quale devono ridere gli organizzatori stessi, ai quali nella lunga carriera non sarà mai capitato neanche di chiedere simile concessione, che è quello che di più paradossale possasi immaginare.

Si predica che occorre elevare l'educazione degli operai: ora bisognerà dire la stessa cosa per certi piccoli industriali la cui dignità segna ancora un livello assai basso.

Comunque la vera discussione sullo sciopero attuale avverrà oggi in presenza del prefetto il quale pare nutra buone speranze.

Come ieri riferimmo per gli edili ogni divergenza fu appianata e la mancata ripresa del lavoro dipende dalla solidarietà che si vuole imporre agli operai edili per la causa dei falegnami.

Intanto i buoni operai e le loro famiglie soffrono e la situazione generale peggiora!

I commoventi funebri

del conte Ulderico della Porta

La grande partecipazione di ogni classe di persone alle ultime onoranze rese ieri alla salma del giovane conte Ulderico della Porta, è una riprova della dolorosa impressione che la irreparabile sciagura ha prodotto nella nostra città.

La salma, giunta dalla Carnia, era stata deposta nella Chiesa delle Grazie, e nel pomeriggio di ieri, alle ore 17, dopo l'assoluzione, il feretro venne trasportato al Cimitero dall'autocarro funebre.

—

Apriva il mesto corteo un reparto di Fanti al comando di un ufficiale, seguito da rappresentanze del Collegio Renati, Orfanotrofio Tomadini e «Scuola e Famiglia», due corone portate a mano, un autocarro con circa 15 magnifiche corone di fiori freschi, tutte con ricchi nastri, mandate da parenti, da Istituzioni e da amici dell'Estinto della Famiglia.

Veniva quindi l'autocarro col feretro sul quale posava la corona della famiglia.

Stavano ai cordoni gli amici dell'Estinto: Albini, Aldo Cozzi di Piano d'Arta, Cudugnello, Fantoni, Micoli e Ronzoni.

Subito dietro all'autocarro funebre seguivano primi il padre conte Giovanni della Porta, col figlio Adolfo, il conte Cesare di Colloredo Mels e il dottor de Fornera, poi una lunghissima schiera di signore e signorine in gramaglie delle più cospicue famiglie, nonchè buon numero di maestre delle nostre scuole, e poi fra i moltissimi rappresentanti della possidenza, del Commercio e dell'Industria si notavano il senatore barone Morpurgo, presidente e il cav. Muzzatti vicepresidente della Camera di Commercio, il cav. Luigi Conti vice presidente dei Veterani e Reduci con una rappresentanza degli stessi, una rappresentanza dei Combattenti con bandiera, gli assessori municipali Borghese, Marcovich, Pico e Fachini, quest'ultimo anche in rappresentanza della Federazione Commercianti e Industriali, conte Ottaviano di Prampero, comm. Gardi segretario capo del comune, cav. dottor V. Doretti, Tam e altri impiegati del Comune, conte Giuliano di Caporiacco, segretario capo della Deputazione Provinciale, comm. G. B. Cantarutti ingegnere capo della Provincia, Cardoni, Maurich e parecchi impiegati della deputazione provinciale, Varutti economo del Manicomio provinciale, ingegnere Plinio Polverosi, Ostermann, comm. Misani, cav. professor Del Puppo, cav. dottor Giulio Cesare cav. dottor Pitotti, conte Andrea Gropplero, comm. G. B. Volpe, cav. dottor G. Bisasutti, comm. dottor Guido Berghinz, conte Daniele Florio, Giorgio Pontoni, conte avvocato G. Colombatti, avvocato Eugenio Linussa, avv. U. Capsoni, avv. Mamoli, cav. P. Pauluzza, cav. nob. Alessandro del Torso, dottor Isidoro Furlani presidente Sodalizio Friulano della Stampa, Arturo Bosetti, cav Ernesto Santi, avv. Emilio Nardini, conte Antonio Orgnani, avv. cav. Cocaani, Biancuzzi, comm. avv. Emilio Volpe, avv. Antonio nob. Bellavitis, cav Del Vecchio direttore sede locale Banca d'Italia, cav. Miotti direttore Banca del Friuli; cav. dottor Fabris presidente della Cassa di Risparmio, prof. cav. Flavio Berthod, gr. uff. Domenico Pedile, bar. prof. Enrico Morpurgo, cav Giuseppe Beltrandi, dott. Margreth, cav Ugo Camavitto, cav. Italico Rubbazzer, Spezzotti cav. Ettore, cav. A. Calligaris, cav. avvocato F. Colotti, avv. Alceo Baldissera, co. E. de Brandis, conte A. Caratti, avv. Nimis ed altri moltissimi.

Il lunghissimo corteo mosse lentamente percorrendo l'alleo del giardino, Via Manin, Piazza V. E. le vie Cavour e Poscolle, direttamente fino al Cimitero.

Alla desolata famiglia del conte Giovanni della Porta rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

Pellegrinaggio nazionale alle tombe dei caduti

Continuano attivissimi i preparativi da parte delle autorità e del Comitato Esecutivo per degnamente accogliere nella nostra città i 350 partecipanti al Pellegrinaggio alle tombe dei Caduti.

Ci teniamo certi che Udine vorrà anche in questa occasione porgere il tributo d'affetto a coloro che hanno tutto sacrificiato per la grandezza della Patria.

Tutti i fiori dei vostri giardini siano portati ai doloranti ospiti onde possano avere il conforto di ornare le sacre zolle racchiudenti coloro che non videro l'alba radiosa della Vittoria preparata dal loro sacrificio.

Concorso fotografico

Al Concorso fotografico nazionale indetto dalla Associazione movimento forestieri possono essere presentate fotografie di vedute, panorami, riproduzioni di ogni specie di punti di vista, di luoghi celebri nella storia, di monumenti, di quadri, di statue e di quanto serve ad illustrare l'Italia.

I lavori debbono essere inviati alla sede centrale della Associazione movimento forestieri in Roma (via Colonna 52 p. p.) il 30 settembre.

L'Associazione movimento forestieri ha messo a disposizione della Giuria dieci mila lire di premi in danaro oltre a tre grandi medaglie d'oro, sei piccole medaglie d'oro, 12 medaglie d'argento dorato, 24 d'argento, cento di bronzo ed un numero indeterminato di diplomi.

I lavori dei concorrenti saranno esposti in Roma al Palazzo delle Belle Arti.

—

In occasione di tale Esposizoine tutti i viaggiatori in partenza da qualunque stazione del Regno per Roma dal 1.o al 15 ottobre godranno della riduzione speciale ferroviaria del 60 per cento, per i viaggi di andata e di ritorno; i biglietti hanno la validità di quindici giorni e danno diritto a fermate intermedie.

Per lo zucchero privato ed industriale

La Federazione Friulana Industria e Commercio oltre che essersi interessata per sollecitare l'arrivo dello zucchero, sia per uso industriale che privato, che da 15 giorni manca nella nostra provincia, ha fatto una pratica coll'Intendente di Finanza per ottenere che sia messo intanto in circolazione per il consumo della popolazione lo zucchero ancora giacente nei magazzini e non ritirato regolarmente da qualche industriale, e per ottenere che sia evitato l'anticipo da parte degli industriali dell'intero importo dello zucchero con grave esposizione di capitale completamente immobilizzato.

Media del cambio pei dazi doganali

La Camera di Commercio avverte che per la seconda quindicina del mese di settembre corrente furono stabilite le seguenti medie per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in biglietti di stato o di Roma: daziamenti fino a lire 100 viaggiatori e pacchi postali lire 342 e complessivamente lire 442.

Consiglio comunale

Questa sera alle 19,30 ha luogo la annunciata seduta consigliare.

Medaglia d'oro

Leggiamo nel «Sole» di Milano che alla egregia signora Ines Zorzi, proprietaria della rinomata pasticceria in via Mercerie, fu assegnata alla Esposizione Internazionale del lavoro una grande medaglia d'oro per pasticcerie di lusso.

Congratulazioni vivissime.

Beneficenza

— Alla «Scuola e Famiglia».

Offerte pervenute per onorare la memoria del compianto conte Ulderico della Porta: signori coniugi Adele e cav. uff. prof. Luigi Pizzio lire 10.

Alla Casa di Ricovero:

Il signor Zamparo Federico offrì lire 5 per onorare la memoria del co. Ulderico della Porta.

Croce Rossa italiana

Alla Croce Rossa Italiana:

In memoria del conte Ulderico della Porta: Ridomi Giuseppe lire 10.

co. dottor Enrico del Torso lire 10 — co. Luciano del Torso lire 10.

Tentata aggressione a un fascista

Furono ieri arrestati i fratelli Cuttini Alberto e Gio. Batta che tentarono di aggredire, mentre rincasava il fascista Scarpa, cantiniere nella caserma delle R. Guardie.

MERCATI DI IERI

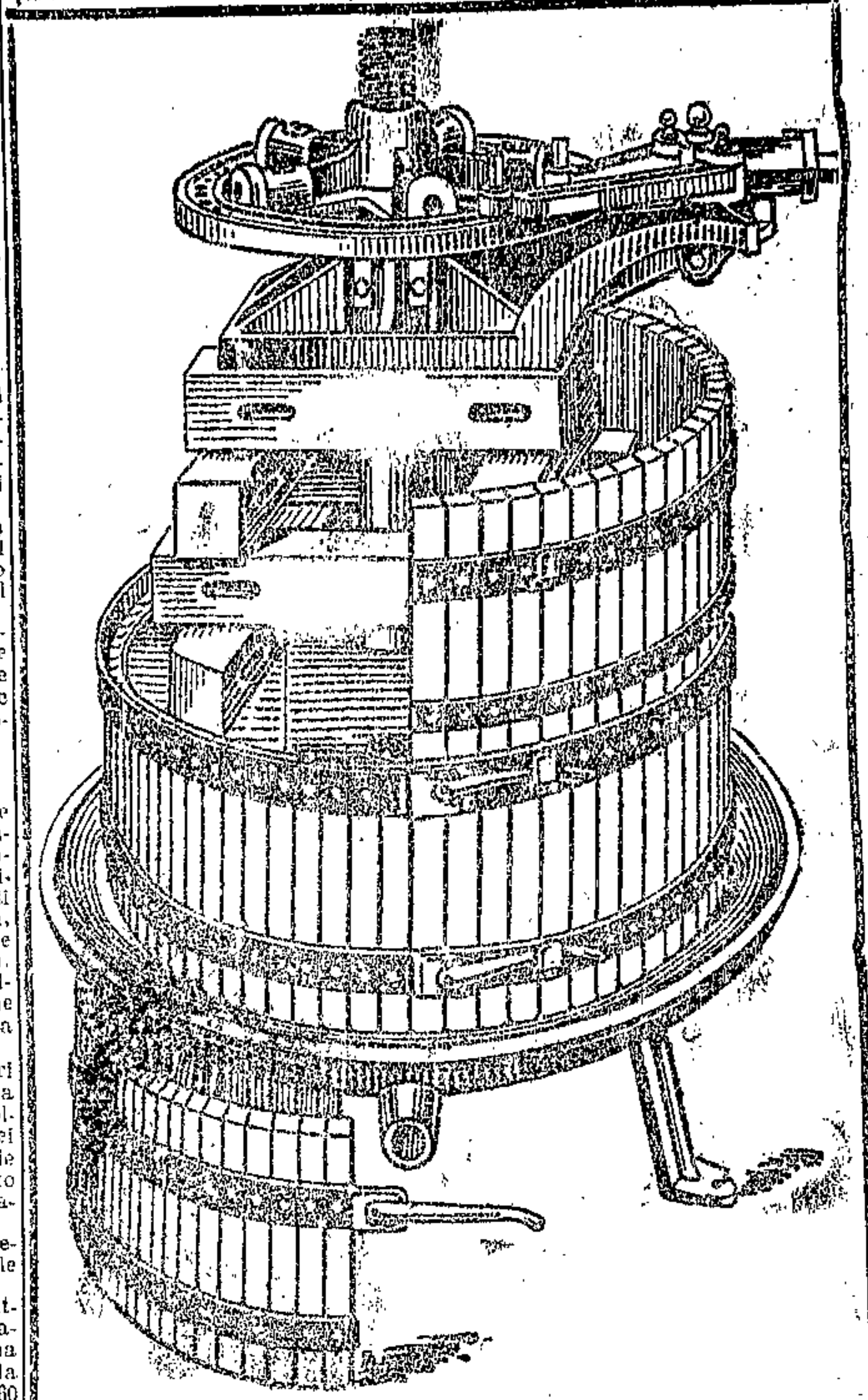
PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Frumento lire 120 a 126 - Granoturco 110 a 115 — Segala 98 a 102 — Avena 105 a 106 — Orzo 114 a 118.

PIAZZA VENERIO — (Al quintale)

Mele Lire 120 a 210 — Pere 80 a 230 — Fichi 80 a 90 — Uva 160 a 250 — Pesche 60 a 350 — Citriuoli 100 — Erbette 100 — Capucci 100 — Spinaccie 100 — Zucchette 50 a 70 — Fagioli 170 a 190 — Tegoline 130 a 150 — Patate 45 a 50 — Radicchia 80 a 100 — Indivia 110 a 130 — Insalata 100 a 120 — Pomidoro 100 a 120 — Verze 30 a 50 — Melanzane 130.

PIAZZA MERCATONUOVO (Al chilo)

Mele lire 1,60 a 2,90 — Fichi 1 a 1,20 — Susini 2,80 — Uva 2,60 a 3,40 — Pesche 2,25 a 5.25 — Melanzane 1.60 — Citriuoli 1,30 — Erbette 1.30 — Zucchette 0,80 a 1 — Fagioli 2 a 2,20 — Tegoline 1,60 a 1.80 — Patate 0,65 a 0.70 — Radicchio 0,50 a 1.30 — Indivia 1,40 — Insalata 1.30 a 1.50 — Verze 0.50 a 0,70 — Pomidoro 1.30 a 1.50 — Spinacete 1,80 — Peperoni da 2,10 a 2,60.

49.o Esercizio. Fondata nel 1873

Banca del Friuli

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5.000.000.00 — Emesso e versato L. 3.000.000.00 — Riserva L. 1.017.100.00

Sede Centrale in UDINE

Sede in GORIZIA — SUCCURSALI: Aviano — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons — Gemona — Latisana — Monfalcone — Palmanova — Pordenone — San Giorgio di Nogaro — S. Daniele del Friuli — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo.

AGENZIE: Buia — Grado — Fagagna — Moggio Udinese — Montereale Cellina — Tricesimo.

Situazione generale al 31 agosto 1921

ATTIVO

Cassa		L. 1,736,740.14
Portafoglio (a) Prestiti cambiari	L. 31,610,259.99	
Portafoglio (b) Effetti per l'incasso	" 1,798,046.10	
		" 33,408,306.09
Buoni del Tesoro ordinari		" 27 681,000.—
Buoni del Tesoro pluriennali		" 8,217,100.—
Titoli di proprietà dell'Istituto		" 2,059,798.05
Anticipazioni e Riporti Attivi		" 527,831.04
Stabilimenti sociali e saldi debitori		" 18,615,324.60
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori		" 27,034,576.10
Beni immobili (Udine-Spilimbergo-S. Daniele del Friuli)		" 2[illegible]0,000.—
Casse forti e mobilio Sede Centrali e Filiali		" 1.—
		L.119,496,672.02
Titoli in deposito a) a Custodia	L.21,320,615.30	
b) a Garanzia di operazioni	" 24,228,783.58	
c) a Cauzione di amministraz.	" 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	" 480,000.—	
		" 46,479,398.88
Interessi passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno		" 3,461,208.53
		L.169,437,279.43

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato		L. 3,000,000.—
Riserva ordinaria		" 1,017,100.—
		L. 4.017.100.—

PASSIVO

Depositi (a) Libretti di risparmio	L. 56,495,944,83	
fiduc. in (b) Conti correnti liberi	" 10.887,758.10	
contanti (c) Conti correnti speciali	" 3,909,470.34	
		" 71,290,173.27
Stabilimenti sociali — saldi creditori		" 16,243,328.15
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		" 13,367,026.27
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		" 1,459,407.91
Azionisti per dividendi da esigere		" 7,548.90
Fondo di previdenza del personale		" 129,393.50
Chèques di nostri corrispondenti		" 210,901.30
Assegni circolari		" 2,61[illegible],904.08
Creditori diversi		" 242,712.04
Antecipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		" 8,602,216.05
		L.118,194,466.47
Depositanti titoli: a) a Custodia	L.21.320,615.80	
b) a Garanzia di operazioni	" 24,228,783.58	
c) a Cauzione di amministraz.	" 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	" 480,000.—	
		" 46,479,398.88
Risconto a favore anno venturo		" 370,183.82
Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno		" 4,393,230.26
		L.169,437,279.43

Udine 31 agosto 1921

Il Sindaco M. Misani — Il Presidente Morpurgo — Il Direttore G. Miotti

Sigarette con la 'riga, e con la 'colla,

Dal tabaccaio:
— Sigarette con la «riga?»
La tabaccaia con fare stanco:
— Appena, appena con la colla..
— Che siano tenere, almeno, me ne dia dieci..
— Son tutte eguali signore, c'è poco da scegliere.
Il compratore prende le sigarette e mentre le dispone con ordine nell'astuccio le assaggia con le dita sospirando.

*

Al volo:
— Fortunato che sei, fumi sigarette «zigrinate».
— Vengo da Roma...
— E a Roma?..
— ...sigarette con la «riga» per tutti
Uno che interrompe
— Arrivano anche a Udine ma in quantità appena sufficiente ad accontentare i «pezzi grossi».
— E noi intanto...
— ...si paga. E si fuma paglia e colla.
Sospiri.

*

Su questo argomento si potrebbe anche continuare scherzando o facendo ironie sfruttando il malumore del pubblico che fuma e paga, o meglio, che paga e fuma della gran bella porcheria, rassegnato, povero pubblico, a tutto, fuorchè a togliersi dalle labbra la «schifa» sigaretta.

Il destino dei fumatori è un po' simile a quello dei danneggiati di guerra ed è perciò che — stanchi ormai di scrivere sull'eterna questione dei danni — scriviamo oggi sulla meno grave ma non meno giusta questione del tabacco. Chiamiamolo pure tabacco - certi di toccare il cuore, non ad altri, che ai fumatori.

Il fumare è una delle tante necessità indispensabili, nè il fumatore saprebbe astenervisi. Ma se pure così non fosse, se anche il fumo si potesse ascrivere nella serie dei tanti capricci che adornano — bene o male — l'esistenza dell'uomo, non è giusto — meglio — è indecente che continui una simile truffa, un furto perfetto a danno del pubblico.

E il furto avviene in special modo sulla fabbricazione e sul prezzo delle sigarette «macedonia» che si pagano in ragione di lire 1,50 al pacchetto.

E noto però che vi sono due qualità ben distinte, di sigarette Macedonia: quelle cosidette con la «colla» e quelle con la «riga». Le une e le altre si vendono al medesimo prezzo e qui l'imbroglio.

Lo sanno i fumatori quale sia la differenza fra le due sigarette che, se portano la stessa marca sono confezionate in modo ben diverso, non basta ma non c'è paragone fra l'una qualità di tabacco e l'altra.

Dure e legnose le prime, più sottili, imbrattate di colla nauseante, molte volte ammuffite, tabaccaccio senza nessun aroma, polveroso e che varia da sigaretta a sigaretta.

Più grosse e morbide le seconde, gustose, fresche, fatte di tabacco e non di surrogati.

Ma il prezzo non varia: 1.50!

A Roma — è naturale — o in qualche altra città si fumano quelle buone; le spazzature, quella solenne porcheria che chiamiamo «con la colla» si mandano ai poveri provinciali, minchioni e senza gusto, che si accontentano di umare, tabacco o paglia che sia poi, fa lo stesso.

Il governo si limita a usare una certa deferenza verso le autorità che — poverine — costrette a vivere in provincia non possono però rassegnarsi a fumare «foglie secche» siano pure tolte dai profumati giardini della Riviera, e invia una certa quantità di «zigrinate» ad uso e consumo dei «pezzi grossi».

Si potrebbe però anche finirla — diciamo noi. Se non è possibile confezionare per tutti sigarette con la «riga» si facciano due prezzi: i furti son furti specialmente quando sono — come questo — legali.

E accendiamo pure una sigaretta con la «colla!»

VOCI DEL PUBBLICO

L'ORARIO FERROV. AL PUBBLICO?

Perchè la Giunta del Comune non fa esporre sotto alla loggia municipale od in altra località del centro una tabella indicante l'ora di partenza e di arrivo ad Udine dei treni e delle tramvie come esisteva prima della guerra? N.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

«Mia fia» la graziosa commedia di Giacinto Gallina ha avuto una magnifica interpretazione per parte dei comici dell'«Ars Veneta» suscitando negli spettatori un senso di ammirazione. Specialmente il Giacchetti misurato nell'accentuazione caricaturale è stato amenissimo.

Stassera per spettacolo in onore di Gianfranco Giachetti si rappresenta «Refolo» in due atti di Amelia Rosselli e «Barufe in famegia» tre atti di Giacinto Gallina.

× × ×

Dal 17 al 30 setembre agirà in queste scene la Compagnia di operette e féeries **Florini Fioretti.**

Elenco artistico per ordine alfabetico: Signore: Artiste: Cerin Nietta, Fioretti Amelia, Mantegazza Lina, Miera Principista, Sardy Clara, Russo Ida — Generiche: Giuntoli Italia, Morel Ida, Spezzaferri Palmira.

Signori: Artisti: Bruno Antonio, Castellani Luigi, Galassi Gaetano, Giuntoli Gino, Pozzi Rino, Raimondi Pietro, Ricciarelli Angelo, Urbano Ernesto. — Generici: Ciampa Giuseppe, Sacchetti Antonio, Tomassi Edoardo.

Distinte masse corali.

Maestro concertatore e direttore di orchestra Colombo Grandi.

Novità che si daranno nel corso delle recite: «Notte di danze» tre atti di C. Strauss — «Sangue viennese» tre atti di C. Strauss. — Riprese: «La Reginetta delle Rose» — «La primavera scapigliata». — Esumazioni: «Le campane di Corneville» — «Boccaccio».

Domani debutto con l'operetta «Il Re di Chez Maxim» 3 atti di Lombardo su motivi di M. Costa.

Cronaca Sportiva

ANCORA del MATCH DI VILLACO

Togliamo dal giornale «La Posta della Carinzia» di martedì 6 corrente che esce in Villaco quanto segue sul macht Udine Villaco.

«L'agile e preciso lavoro degli italiani non lasciava nemmeno un momento la possibilità di concludere un po' di giuoco e così purtroppo i nostri lasciavano il campo da vinti.

«Gli ospiti maschie figure ed agili corridori, iniziano un giuoco infernale, ma anche i nostri rispondono; si vede che vi è in tutti i giocatori dell'egoismo e nasce un vero combattimento attorno alla palla, molto apertamente si vede che gli udinesi desiderano aver subito il vantaggio, i nostri invece portano con gran calci la palla ma non possono venir fuori dalla loro metà.

«Gli avanti udinesi fanno spesso dei buoni tiri ma da lontano, contuttociò la nostra porta è sempre pericolante. Un tiro meraviglioso del mezzo sinistro urta la stanga superiore e poco dopo il mezzo destro tira il ball nell'angolo sinistro della porta.

«L'Associazione Sportiva Udinese lasciò qui in ogni riguardo buonissima impressione; i giocatori lavorarono solo coi mezzi permessi e tutti da bravi sportmens eseguivano a puntino gli ordini del capitano e del trainer.

«Oltre ad una linea di avanti mobilissima, ad una discreta linea di sostegno hanno nella difesa di sinistra una difesa di primo rango che oltre ad un bel personale con faccia Dantesca copre benissimo ed ha un tiro molto lungo.

«I nostri perdettero questa prima volta, ma si deduce dalla gara che hanno la direzione di lavoro buonissima e nei giuocatori si notò più bravura di quando essi hanno di fronte squadre più deboli. I nessi si nota bravura quando hanno di fronte giocatori di rinomanza, perciò la direzione del calcio deve cercare di procurare nuove partite contro squadre di primo ordine come l'«Udinese».

BOLLETTINO METEOROLOGICO

settembre 15

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	765.66	+ 20 0	calma	—
11	765.33	+ 26.0	SW	6.2
18	763.97	+ 23.8	SW	11.6

Temper. massima: + 26 5 - minima: + 14 [illegible]

Osservazioni: Ore 8 sereno caliginoso — Ore 11 Vario al bello — ore 18 vario a bello.

STELLONCINI

«Voi conoscerete certo la storia di quella famosa «garetta» dove si appiccò un granatiere, e che Napoleone fece abbruciare perchè... tutti i soldati che passavano la notte in quella garretta sentivano l'imperioso bisogno di... appiccarsi. Ebbene, quello era un caso di contagio mentale, un bisogno di imitazione che — manifestandosi in modo speciale negli animali si manifesta anche negli uomini ed è una delle tante cause — e non delle meno forti — dei delitti». Così il signor Gustavo Le Bon, celebre patologo, autore di una nota «Psicologia delle folle» e di tante altre opere di osservazione sociale e scientifica. Secondo le sue dichiarazioni nella patologia scientifica vi sono delle vere serie, nelle quali delitti sono stati compiuti per casi di contagio mentale, di mimetismo. L'epidemia ad esempio delle bombe che oggi piovono sugli uomini è un frutto della guerra. Ci fu una epidemia del vetriolo e anche, secondo lui, le sfrenate speculazioni del 1910-20 furono prodotte da un'epidemia. «La quale però — egli continua — agisce su individui in istato di criminalità latente, e quindi non può essere considerata come una attenuante. Il microbo del delitto, come quello della «grippe» o del tifo non ha presa che su individui atti alla incubazione. La Società deve — sopra ogni considerazione — provvedere alla sua difesa... E il peggiore contagio mentale, è, sempre secondo il chiaro patologo, la indulgenza delle giurie e dei tribunali. Una amnistia che apre le porte a gente che non ha per vivere che il furto e l'assassinio, è un funesto contagio. Un ladro non diventerà mai San Vincenzo di Paola, e il cinematografo e la stampa questi due veicoli di microbi — colla loro descrizione minuta e compiacente dei delitti daranno il tracollo alla bilancia. Ma più di tutto il cinematografo che impressiona e lascia un ricordo visuale...» Così parlò Le Bon. Ma richiesto se vi fosse qualche mezzo di prevenire l'umanità da queste epidemie, egli rispose... che non ne trovava, a meno che l'umanità non cambiasse... strada. La qual cosa, sembra anche a noi, impossibile.

«» o «»

Secondo la «Revue Agricole de l'Afrique du Nord» uno scienziato americano avrebbe ottenuto alla Nuova Orleans, dopo dieci anni di esperienze una nuova specie di baco da seta gigante, due volte più grande di quello attualmente conosciuto. Questo baco potrebbe produrre fino a 1800 metri di seta, invece dei 1000 o 1200 che costituisce la produzione di quello ordinario. Sarebbe però necessario, per allevarlo, la foglia di un gelso speciale, ottenuto innestando il gelso comune sopra un ciliegio. Si ha allora un albero di una grossezza molto superiore alla normale e che darebbe fino ad otto raccolte per anno di una foglia spessa e grassa. Il signor Osigian — lo scienziato in questione — afferma che il suo baco è capace di filare della seta naturalmente colorata in rosso, nero, porpora, orange e verde o bleu, mescolando al suo nutrimento certe sostanze. Si potrebbero così ottenere, a volontà, tutti i colori dell'arcobaleno ed anche un po' più perchè l'inventore pretende di poter fornire, a volontà della seta di diciotto colori differenti, invece dei tre colori fondamentali, giallo, crema e bianco, che riproducono i bachi da seta ordinari. Una volta che i bachi Osigian hanno acquistato questa facoltà, essi la conservano, sembra, tutta la loro vita e la trasmettono pure ai loro discendenti. Si tratterebbe insomma, di una nuova specie di baco per ciascun colore. Incrociando tra loro queste diverse specie, lo scienziato americano pensa dopo ter aumentare anche la gamma lei colori già ottenuti. Il signor Osigian, grazie ad un capitalista americano avrebbe già potuto innestare più di 2.500.000 dei suoi nuovi gelsi e prenderebbe le sue disposizioni per piantarne altri, in modo da poter sfruttare la sua scoperta sopra una grande scala. La stampa americana annunzia pure che il signor Osigian avrebbe già ricevuto delle ordinazioni importanti di piedi di questo suo nuovo gelso. Conviene però, accogliere questa invenzione a titolo documentario, aspettando delle informazioni più precise.

«» o «»

Alcuni ricordi di Edmondo Rostand pubblica il «Corriere del Teatro». — La moglie dell'autore di «Cyrano» che fu sempre devotissima al poeta ogni giorno leggeva tutti i giornali parigini prima ancora dell'illustre consorte, e ciò per evitargli di «vedere» gli articoli che non gli erano favorevoli. Ne questo è il solo segno di devozione letteraria che la moglie dava al marito. Essa era anche la sua copista. Edmondo Rostand quando scriveva, arso dalla fiamma della sua ispirazione, aveva una calligrafia pochissimo chiara, mentre Rosemonde Rostand scriveva in ogni occasione con nitidissimi caratteri. Non per nulla il «primo» manoscritto di «Cyrano» può dirsi un capolavoro. Scritto su carta velina, in caratteri antichi, con magnifiche lettere ornate di diversi colori, destò grande ammirazione presso i censori del tempo. La signora Rostand assisteva a tutte le prove dei lavori del marito, ed i consigli di lei erano sempre accettati ad occhi chiusi. Quando essa esclamava: «Delizioso! Perfetto!» il poeta per nulla al mondo avrebbe cancellata una sola virgola. Pochi sanno che se Rostand avesse voluto, oltre che essere un autore celebre, avrebbe potuto salire in fama di attore eccellente; egli fu infatti impareggiabile nel recitare versi. Una sera a Marsiglia, egli volle interpretare la parte del protagonista nei «Romanesques». Il successo fu grandioso e mentre il pubblico acclamava calorosamente il suo grande compatriota, si presentò nel camerino di Rostand un impresario inglese che ignorando la personalità del suo interlocutore gli offrì 200 lire per sera per una serie di rappresentazioni a Londra. — Ma io, — gli disse sorridendo il poeta — io sono Rostand. L'impresario non si scompose e con tutta la sua flemma britannica, replicò: Tanto meglio: allora vi offro quattrocento lire. Tempi felici quelli: quando quattrocento lire per sera potevano passare per un'offerta cospicua... e sufficiente per far cambiare mestiere a Edmondo Rostand.

«» o «»

Sarah Bernhardt, la cui attività è davvero sorprendente, ha pubblicato, scrive «Le Cri de Paris» — il suo primo romanzo intitolato: «Piccolo idolo». In esso si svolge una toccante istoria di teatro. Non si potrà negar all'autrice una certa competenza a trattare un simile argomento. La vita artistica e teatrale di Sarah Bernhardt, i suoi trionfi sulla scena potrebbero formare il tema per un lungo periodo di storia vissuta del teatro francese. Il volume termina con una scena impressionante, che ricorda un episodio che commosse il pubblico alla prova generale della «Maison Cernée». La grande attrice ha inviato il suo volume, con dedica di suo pugno, a tutti i critici drammatici dei grandi giornali parigini, come attestazione della sua riconoscenza per le molte belle parole dette ogni qualvolta incarnò una parte importante. Essa ha scritto sulla prima pagina del libro queste parole: «Io tremo come ad una prima».

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: 5.10 — 8. — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 (x) — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16, 10 — 19.45.
Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11.
Arrivi a Udine: 7.19 (x) — 14.41 — 17.25 — 21.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa
Partenze da Stazione per la Carnia: 8. — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45. — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25
Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14.35, 18.25 — **Arrivi a Udine** (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35. — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — **Partenze da Paluzza:** ore 5,10 — 6,45 — 10,35 — 16 — 18. — Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17 — 19.

Tramvia Villa Santina - Comeglians:
Partenza da Villasantina: ore 9,15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4,40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19 45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago:
Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago:
Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro:
Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 18.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo. 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. - Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5 50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 1[illegible] — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.
Partenza da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.
Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo. ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

UDINE - LATISANA
Partenze: da Latisana per Rivignano. Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17 15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.
Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9,15. 19,30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8,35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19.5.
Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine ore** 8.30, 14 — Partenze da Udine: **ore 11**, 16.30 — **Arrivi a Attimis: ore 12**, 17.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12. 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45. 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13. 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45. 14 20, 17.20, 20.20.
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons - Cividale — Ore 13: per Quisca Dobra — Ore 16.45 per Gradisca - Cervignano — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 13 per Turriaco - Grado.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione			
non supera		L. 10	L. 0.15
supera L. 10 e non	»	50	» 0.20
» » » 50	»	» 100	» 0.50
» » » 100	»	» 250	» 1.—
» » » 250	»	» 500	» 5.—
» » » 500	»		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.